

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 33

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5 -

17 AGOSTO 1941-XIX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



I funerali del capitano pilota atlantico Bruno Mussolini: Il Duce e i Familiari durante il rito dell'appello fascista a Pisa.

## CORDIAL



## CAMPARI

LIQUOR



Il ragno Stalin

Secondo il famoso piano rivoltato del "Times", su quasi tutta l'Europa la Russia Sovietica stenderà le sue reti.



Churchill e la Finlandia

Nell'altra guerra coi russi, voi Churchill, mi avete chiamato «vittima martirizzata del mostro bolscevico» ed ora... Avete torto, cara ingenuità, di credere alla sincerità dei miei sentimenti.



LAVANDA  
fragrante  
BERTELLI



Roosevelt e l'America Latina

Coi becchime del patto panamericano il presidente degli S. U. tenta di attirare a sé l'America Latina, riservando la perdita della sua autonomia.



Riforme carcerarie in Russia

Una bella notizia: col patto del mese prossimo, la camera allungata di dieci centimetri.

Rapidamente si rinforza l'organismo e si acquista vigore ed energia prendendo il poderoso tonico fosforato **ALCHEBIOGENO** Dr. CRAVERO

Il più indicato come cura riosostituente estiva IN TUTTE LE FARMACIE

**TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA**

BISCOTTI - FARINA  
PASTINA - CREMA DI  
RISO - CIOCCOLATO  
CACAO  
PRODOTTI AL PLASMON

Ipertrofici, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

**PLASMON** MILANO  
VIA ARNIMEDIO 10

**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

*Kitchetin e Mucosa di fabbrica depositata*

Ridono mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conservano la morbidezza e l'apparenza della gioventù.

Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 12.— i 4 bottiglie L. 30.— anticipate, franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

**COSMETICO CHIMICO NOVANO.** (1, 2). Ridono alla salute ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo gradevole, e nessuna grande convenienza perché dura circa sei mesi. — Per posta Lire 10.— anticipate.

**VERA ACQUA CHIMICA AFRICANA.** (3, 4). Per tingere istantaneamente e perfettamente in castano e nero la barba e i capelli. — Per posta L. 11.— anticipate.

*Dirigete dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farm., Brescia, Depositi: MILANO, A. Manzoni & C.; G. Sallustiani G. CONTI-FRANZ, C. Fegus & F.; NAPOLI, D. Landolfi & C.; L. Lapicini e presso i rivenditori di articoli di profumerie di tutte le città d'Italia.*

**RECENTI NOVITÀ**

**GIANI STUPARICH  
RITORNERANNO**  
Il romanzo della guerra

**H. C. AMSTRONG  
IBN SAUD**  
Rivelazioni dell'Arabia misteriosa

**C. BARBAGALLO  
DUE RIVOLUZIONI**  
L'americana, la francese o l'europea

**N. PASCAJO  
LA CRISI SOCIALE  
IN INGHILTERRA**

**RISTAMPE**

Giosuè Borsi - Lettere scelte . . . L. 15 —  
— Confessioni a Giulio . . . . . 10 —

Ernesto Masi - Nell'Ottocento

Carlo Salsa - Questo stramaleddo amore . . . . . 15 —

Luciano Zucconi - La divina fanciulla —  
— Le cose più grandi di lui . . . 15 —

**GAZZANTI EDITORE**

**il DENTIFRICIO di CLASSE  
VANZETTI  
TANTINI**

Nel 1700 G. B. Vanzetti, Principe degli stomaci, frequentava la Spigueria all'Orto l'oro dove una d'allora si fabbricavano le pillole di Santa Fosca o del Piovano.

**Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO**

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7» NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

**LE VILLE AL MARE  
GLI ALBERGHI  
IL TURISMO MARINO  
GLI SPORT NAUTICI**

sono i principali argomenti che la rivista

**lo STILE**  
nella casa e nell'arredamento

tratta sul prossimo fascicolo d'agosto completamente dedicato alla Dalmezia

Questo fascicolo è ricchissimo di grandi illustrazioni in nero e a colori

La rivista "lo STILE", diretta dall'Arch. G. Ponti è la più bella e la più completa rivista d'Europa per la casa, l'arredamento, le arti

**CERCATELA NELLE EDICOLE E DAI LIBRAI**

Un fascicolo . . . L. 10  
Abbonamento annuo . . . 100

Inviare voglia direttamente a:  
**S. A. Garzanti - Editore**  
Via Palermo 10 - MILANO

Vogliate spedirmi copie — del «**PLACIDO DON**» di M. Sciolocov contro assegno di L. 20 ciascuna. Prenotarmi per copie — dei volumi II e III dello stesso libro di imminente pubblicazione.

Nome e cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

MICHELE SCIOLOCOV  
**IL PLACIDO DON**  
Traduzione dal russo di NATALIA BAVASTRO  
Volume I di pagine 560 Lire 20  
**ALDO GARZANTI EDITORE**



**NON**

**USATE MAI UN DENTIFRICIO  
CHE NON SIA DI VOSTRA  
INCONDIZIONATA FIDUCIA**



**FATMA**

**Il Dentifricio FATMA**

**SCIENTIFICA ASSOCIAZIONE DI ELEMENTI ATTIVI  
assomma le più pregevoli caratteristiche  
DELLE POLVERI, SAPONI, PASTE, CREME, ACQUE**

**ED ELIXIR DENTIFRICI  
evita le manchevolezze di questi singoli  
preparati e ne esalta gli specifici vantaggi**

**FATMA - PROFUMERIE DI LUSO - VIALE REGINA GIOVANNA N. 25 - MILANO**

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLE

## SOMMARIO

SPECTATOR: L'Indocina.

AMEDEO TOSTI: La marcia vittoriosa dei tedeschi in Russia.

GIUSEPPE CAPUTI: La Francia, il Giappone e l'Indocina.

GIAN PAOLO CALLEGARI: Sport e guerra in Finlandia.

LUIGI DE LILLO: La Napoli dell'Ottocento.

INNOCENZO CAPPA: «La gazza ladra» restituita agli italiani.

ADOLFO FRANCI: Uomini donne e fantasmi.

MARCO RAMPERTI: Osservatorio.

BRUNO CORRA: Scandalo in provincia (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: Le scure d'argento (romanzo).

MARIO CASALINO: Tania, regina (novella).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

4 AGOSTO - Roma. Ecco il testo del discorso tenuto dal Duce a Mantova alla Legione delle Camice Nere in partenza per il fronte orientale:

LEGIONARI! Un grande onore e un sommo privilegio vi attendono e sono sicuro che voi lo sentite nell'animo vostro di combattenti volontari! Onore e il privilegio di partecipare ad un'autentica battaglia di giganti. Per venti anni i popoli della terra sono stati agitati da questa alternativa, da questo ferreo dilemma: fascismo o bolscevismo. Roma o Mosca (vibranti acclamazioni).

L'urto tra i due mondi, che noi abbiamo voluto e abbiamo iniziato negli anni lontani delle squadre della Rivoluzione, è giunto al suo esito. Il dramma è all'estremo. Lo schieramento è ormai completo. Da una parte Roma-Berlino-Tokio; dall'altra Londra (si fischia a lungo) - Washington-Mosca.

Nemmeno il più lontano dubbio ci fronsa circa l'esito di questa immane battaglia: noi vinceremo (si applaude freneticamente). Vinceremo perché la storia dice che i popoli, i quali rappresentano le idee del passato, devono perdere dinanzi ai popoli che rappresentano le idee dell'avvenire.

LEGIONARI! Sul fronte russo voi combattete insieme non solo con i camerati tedeschi, ma con i Finlandesi, i magiari, i romeni, gli slovacchi e con volontari di altre Nazioni. Sono sicuro che nelle nostre il vostro contegno sarà irreprensibile e nel combattimento vi impegnerete con estrema decisione e con la massima energia. (I Legionari gridano: «Sì, Duce».) Nel combattimento chi esita, cade.

Queste mie parole siano il vaticio che vi accompagna, un atto di fede, un auspicio di vittoria.

LEGIONARI! Saluto al Re!

5 AGOSTO - Roma. Il Conduttore dello Stato romeno, Generale Antonescu, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«A nome mio e dell'intero popolo romeno, da venti secoli sentinella delle latitudini e della civiltà ad Oriente, vi esprimo i più fervidi sentimenti di riverenza nel momento in cui i prodi soldati dell'Italia fascista giungono sulla terra della Dacia a combattere al fianco dell'Esercito romeno per la civiltà dell'Europa strettamente legata alla storia dell'Italia, ed a suggellare così, col comune sacrificio di sangue, i vincoli indistruttibili che uniscono i nostri popoli. - Generale ANTONESCU».

6 AGOSTO - Berlino. Quattro bollettini straordinari del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche informano che dall'11 luglio sono stati catturati sul fronte russo 88.000 prigionieri; sono stati distrutti o catturati 1.114 carri armati e 18.288 cannoni; 9882 aeroplani sono stati abbattuti.

7 AGOSTO - Roma. Si comunica: Stasera, alle 10, nei pressi dell'aeroporto di San Giulio di Pisa, un nuovo quadrimestro da bombardamento, facente parte di una squadriglia in via di approntamento per imminenti azioni di guerra, in un volo di prova, mentre stava per atterrare, per cause non accertate, è precipitato al suolo.

Del componente l'equipaggio sono deceduti: il capitano pilota Bruno Mussolini, capo equipaggio e comandante della squadriglia; il tenente pilota Francesco Vitalini; il maresciallo motorista Angelo Tressini. Sono rimasti feriti: il tenente pilota Domenico Musilli, il primo aviere motorista Riccardo Gattardi; il primo aviere motorista Arturo Pettinelli; il primo aviere motorista Luigi Turco e l'operatore Salvatore Giannini.

Appena comunicata la notizia, il Duce è partito in volo per Pisa, accompagnato dal Capo Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale Priore, al fine di aver passato in rassegna gli equipaggi del campo, al quale, insieme con il figliuolo tenente pilota Vittorio, all'Ospedale di Santa Chiara dove ha notato vicino alla salma di Ilviano. Successivamente si è recato sul luogo dove è caduto l'aereo, e infine si è recato a rendere omaggio alle salme degli altri due camerati caduti con Bruno Mussolini ed ha poi visitato gli altri componenti dell'equipaggio feriti.

8 AGOSTO - Pisa. Con l'intervento del Duce, di donna Rachela e di tutti i familiari dell'aereo caduto hanno luogo i solenni funerali del capitano pilota Bruno Mussolini.

9 AGOSTO - Predappio. La salma del capitano pilota Bruno Mussolini è trasportata a Predappio e viene inumata nella tomba di famiglia, nel Cimitero di San Cassiano in Fennina.



## L'ARIA FRESCA E PROFUMATA DELLA RIVIERA

Il successo che ha ottenuto nella Grande Germania la "Superlavanda Piemonte Reale" è dovuto certo alle caratteristiche particolarissime di questo prodotto. La "Superlavanda Piemonte Reale" è un concentrato di lavanda della Riviera, ad alta gradazione, di un tono particolare. Essa Vi porta il fresco ed il profumo della Riviera italiana.



G. V. Emme

G. V. EMME - PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA - MILANO

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali e mezzo del Servizio Internazionale Scambio Giornali in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anco. 1.200 Lire. Anno L. 110 - Trimestre L. 38 - Altri Paesi: Anco L. 210 - Trimestre L. 68 - Trimestre L. 85 - C/C Postale N. 3.161.000. Gli abbonamenti al giornale presso le E. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 60-62, presso la sua Agenzia in tutti i capoluoghi di province e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una faccenda e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo giorno mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. - Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE  
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.651



Soyumanti - Vermut - .com





centi scrittori la lingua classica, pur usata con amorosa filiale riverenza, ha subito un processo di modernizzazione e alleggerimento.

Tre volumi: tre panorami di paesaggi, di casti, di uomini diversi da quelli di casa nostra, ricchi di colore, ciascuno con la propria inconfondibile fisionomia. Tre volumi: tre rivelazioni.

## TEATRO

« Con un recente decreto del Ministero delle Finanze, con decorrenza dal 1° luglio scorso, sono stati assegnati al Ministero della Cultura Popolare fondi per un ammontare di 3 milioni di lire, da prelevare nella misura non superiore al 50 per cento sui diritti erariali in opere liriche e drammatiche. Tali fondi sono destinati all'erogazione di sovvenzioni per il teatro di prosa e di musica dell'esercizio 1941-42. Il Ministro della Cultura Popolare costituirà una commissione per la erogazione di tali sovvenzioni.

« La commedia di Gherardo Gherardi *I figli del marchese Lucora* verrà rappresentata, come spettacolo di apertura della stagione teatrale 1941-42, al Teatro Civico di Friburgo.

« Nessuna novità saliente nella preparazione delle compagnie drammatiche dell'Anno XX. All'interno di una nuova formazione, guidata da Marcello Giordano, non si annunciano per ora altre compagnie, oltre quelle di cui fu data notizia in queste colonne nelle scorso settimana. A tutt'oggi il prossimo anno teatrale può contare sulle seguenti compagnie primarie: Compagnia di Ruggero Ruggeri; Compagnia Ricci-Paganini; Compagnia Maltagliati-Cimara, diretta da Ettore Giannini; Compagnia diretta da Corrado Pavolini, con Laura Alfani, Filippo Scelzo e molti giovani elementi della discolata Compagnia dell'Accademia; Compagnia di Maria Melato; Compagnia Torfano-Bisene-De Sica; Compagnia Viorio-Pola-Porelli; Compagnia di Daniela Palmer, diretta da Tatiana Pavlova; Compagnia Dina Galli; Compagnia diretta da Ernesto Zaccanti, con Margherita Bagni ed Ermete Zaccanti; Compagnia comica diretta da Alessandro Tarnaghi, con Mario Siletti, Cesare Brissoni, e Lisa Cei; Compagnia Nischitumali; Compagnia del Teatro delle Arti, diretta da Anton Giulio Bragaglia, con Diana Torrieri prima attrice; Compagnia dei fratelli De Filippo; Compagnia di Raffaele Viviani. Antonio Gaudio sembra deciso a rimanere nel prossimo anno lontano dalle scene. Voluta ancora hanno deciso Elsa Merlini, Renato Ciliento, Nino Bonazzi, Sarah

Ferrari, Corrado Racca, Annibale Betrone, Emma Gramatica.

« È morto a Bonn, in Germania, a soli 44 anni lo scrittore drammatico Paul Joseph Werder. Dopo aver combattuto come volontario nella prima grande guerra europea, studiò legge e lettere e, successivamente, si dedicò al giornalismo letterario. Ma nel 1927 si dedicò ad occuparsi esclusivamente di teatro e di cinematografato, prediligendo gli argomenti di carattere storico. Il vincolo morale nei riguardi dello Stato tornava sempre ad emergere nelle sue opere. L'eroico sacrificio del combattente per il popolo e la nazione si trovava sempre al centro della sua produzione. Con affettati criteri scrisse *La battaglia della Marna*, *La tragedia francese* e *Richelieu*.

« Il commediografo croato Genò Senecic, di soli trent'anni, ha ottenuto il premio Demeter, che viene conferito annualmente alla migliore produzione scenica teatrale. Un lavoro che gli ha procurato il premio si intitola *Atto III*.

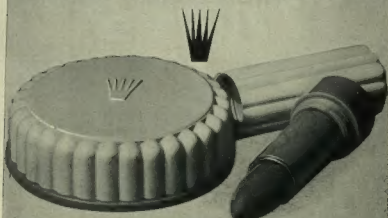
## MUSICA

« Alle già annunciate stagioni liriche del prossimo autunno-inverno sono da aggiungere queste altre. Dal 15 novembre al 1° dicembre, a cura dell'Ente del Teatro Massimo di Palermo, si svolgerà al Politeama Garibaldi una stagione straordinaria, diretta dai maestri Giampietro e Martini. Sono in programma dieci rappresentazioni delle opere *Le di Meze Mariano* di Giordano, *Pacifico di Leonavalle* ed un'opera contemporanea italiana da stabilirsi. A Ferrara avrà luogo in novembre, al Teatro Municipale, una breve stagione con le opere *Aida* e *Forza del Destino* di Verdi e con il balletto *La finta delle bambole*. Una stagione lirica di cinque rappresentazioni è annunciata in dicembre a Ravenna, con le opere *Aida* di Verdi e *La Bohème* di Puccini.

« Il Teatro d'Opera di Lubiana, conosciuto, sta aperto tutto l'anno e la consuetudine della musicistica città continuerà con maggiore splendore di spettacolo ora che la città è passata a far parte del Regno Italiano. Per la grande stagione del 1941-42, che s'inizierà nel prossimo autunno, sono in programma le seguenti opere: *Orfeo ed Euridice* di Gluck, *Il Barbiere di Seta* di Rossini, *La sposa venduta* di Smetana, *Il Principe Igor* di Borodin, *Ripetto*, *Alto* di Verdi, *Feast of Giocond*, *Menon* di Massenet, *La Bohème*, *Tosca* e *Madama Butterfly* di Puccini, *Tristano e Isolde* di Wagner, *Giselle* e *Romeo e Giulietta* di Prokofiev.

(Continua a pag. 1X)

I PRODOTTI DI BELLEZZA  
COMM. BORSARI & F.  
PARMA, DANNO ALLA  
VOSTRA GRAZIA IL  
MAGICO E LUMINOSO  
RITOCOCCO DELLA  
PERFEZIONE



GIOIA  
INTIMA

COMM. BORSARI E. F. PARMA



GIOIA INTIMA

ACQUA DI COLONIA

CLASSICA

TRADIZIONALE

PARMA

COMM. BORSARI & F.

PARMA

ACQUA DI COLONIA

CLASSICA

TRADIZIONALE

PARMA

COMM. BORSARI & F.

PARMA

*Fate una cura di*

# ELMITOLO!

L'Elmitolo è un antisettico efficace dei reni, della vescica e delle vie urinarie

interpellate il vostro medico

## Cura e Villeggiatura nell'Appennino Bolognese



Nella scelta di una località di villeggiatura e di cura ricordate l'Appennino Bolognese, particolarmente indicato per un tranquillo e riposante soggiorno.

### CASTEL S. PIETRO EMILIA

Località di cura nota per le sue Terme Indicate per la cura dei fanghi, bagni salsobromodidici e solfidrici - Acque naturali purgative - Inhalazioni - Polverizzazioni. Ottima attrezzatura Alberghiera. Collegata a Bologna dalle FF. SS. e da un servizio giornaliero di autocorriera.

### LIZZANO IN BELVEDERE

Località di soggiorno estivo assai frequentata. Ottima attrezzatura ricettiva - Alberghi e Pensioni - Teatro - Cinema. In comunicazione con Bologna: sino a Porretta Terme FF. SS., da Porretta servizio giornaliero di autocorriera.

### PORRETTA TERME

Reputata stazione idro-minerale di collina a 350 metri - Acque salsobromodidiche, carboniche e sulfuree. Ottimi e rinomati Alberghi - Teatro - Cinema - Caffè concerto - Parchi e Giardini.

**RIDUZIONI FERROVIARIE 50%**

Informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BOLOGNA - AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E DI CURA E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI.



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 33  
17 AGOSTO 1941-XIX

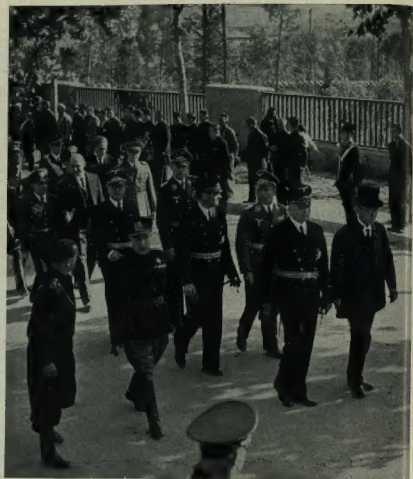


Il corpo di spedizione italiano sul fronte orientale. Attraverso il territorio romeno le nostre truppe destinate a partecipare alla guerra contro il bolscevismo hanno raggiunto il territorio russo e sono in marcia verso la linea del fuoco. In alto, una

colonna di bersaglieri motociclisti passa per le vie di una cittadina di frontiera. - Qui sopra, le rovine della città di Balta, che le orde rosse di Stalin hanno messo a ferro e fuoco prima di ritirarsi di fronte alle travolgenti truppe dell'Asse.



## LE ESTREME ONORANZE AL CAPITANO PILOTA ATLANTICO BRUNO MUSSOLINI



Le rappresentanze diplomatiche dei Paesi alleati ed amici intervenute a Predappio per rendere l'estremo omaggio alla salma di Bruno Mussolini nella terra degli avi.



Il feretro portato a spalla da ufficiali dell'aviazione esce dal Palazzo del Littorio, a Pisa; la salma trasportata sopra un autocarretta percorre le vie di Pisa fra due file di popolo riverente e commosso; a Predappio le alte gerarchie del Regime le Autorità civili e militari nel corteo diretto al cimitero di San Cassiano.







Il Duce con la vedova di Bruno Mussolini che reca la sciabola e il berretto dell'eroico caduto mentre si sta formando il corteo, all'uscita dal Palazzo del Littorio a Pisa. - A sinistra, il feretro, avvolto nel tricolore, vien portato fuori dalla Casa del Fascio, a Predappia. - Sotto, l'arrivo del corteo al cimitero di San Casciano con alla testa il Duce circondato dai Familiari. Tutto intorno rurali e operai con labari e gagliardetti.









# SCANDALO IN PLEINIA

Romanzo di BRUNO CORRA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** - Norina, amica del commendatore Mariano Brusi, durante un suo soggiorno a Rimini conosce Fulvio Casini. I due s'innamorano e Fulvio propone a Norina di sposarla a patto che lei restituisca al suo richiedente prefettura tanto quanto ha avuto. Norina arriva a Milano, s'incontra con Brusi e gli annuncia il suo prossimo matrimonio che la porterà a vivere in provincia. Norina parte subito per recarsi da suo padre. Fulvio, intanto, anche Fulvio parte per recarsi da Norina e in treno s'incontra con Piero Laghi già amministratore di suo padre. Laghi è una tozza figura. Fulvio rompe il fidanzamento con Elia Venzani, sposa Norina e sua zia, va a stabilirsi nella casa di campagna alla Fiasella. I due sposi sono poveri. Ma il comm. Mariano Brusi che non ha dimenticato Norina escogita il sistema per aiutarla senza che né lei né suo marito lo sappiano. Manda a chiamare Piero Laghi, e impostandolo al segreto, lo incarica di consegnare, come fattore del Casini, al marito di Norina quattromila lire al mese fingendo che siano il frutto di un'antennata vendita della Fiasella. Laghi annuncia al Casini la sua intenzione di dar sviluppo alla stessa, per aumentare il reddito. I due, ignari, sono molto felici nell'apprendere le iniziative che il Laghi vuol prendere. Intanto i genitori di Elia Venzani vanno sparando cattive voci sul conto di Norina. Tra gli altri gli arriva l'arrivo di una telefonata da Roma. E Gagliardi, un amico di Brusi, il quale lo annuncia che la concessione per l'impiego dell'istituto di tabacco gliel'ha ottenuta. Norina non sa spiegare l'interesse di Gagliardi. Laghi intanto s'infuria di poterla conquistare. Qui appare una figura nuova: Silvera, la figlia di Brusi. Silvera parlando con suo padre viene a sapere che Norina si è sposata con Fulvio Casini. Silvera ha conosciuto Casini molti anni prima. Decise di andarlo a cercare e giunse nella città dove egli vive. Lo trovò in teatro, riesce a farsi vedere e parlargli. Casini nasconde quest'incontro a Norina. Silvera invece va alla Fiasella, affronta Norina, l'accusa di essere a conoscenza di tutto in merito di Laghi con Brusi. Norina riesce a convincerla della sua innocenza. Laghi tenta, trovandola sola in casa, la conquista di Norina, ma questa lo scaccia a colpi di secchio. Norina ha la rivelazione della sua maternità. Fulvio se è felice. Piero Venzani ritrova un ritratto di Norina sua che è di Norina e incarica il suo amico Caletti di combinare un incontro tra Brusi e Norina. Caletti riesce a far incontrare in casa sua Brusi e Norina. Brusi vuole che Norina torni con lui. Norina confessa tutto a suo marito. Fulvio non crede alle sue insinuazioni. Vuol scacciarla. Ecco. Quando torna in casa Norina è partita per Roma onde avvertire Brusi che Fulvio, armato, lo cerca per affrontarlo. Anche Fulvio giunge a Roma, e Silvera Brusi avverte da Norina della sua sventura per mostrargli un cavallo che vuol acquistare. Poi tutte due partono per Napoli. Silvera è innamorata di Fulvio e questi si finge innamorato di lei, per vendicarsi di Brusi. Norina torna nel suo appartamento di Milano. Per un trucco imbastito da Adolina, la donna di servizio di Norina, Fulvio Casini giunge in casa di Norina, a Milano.

**XXI** Fece l'atto di prendere alla gola Norina. Ma solo in quell'istante s'accorse d'aver nella mano destra la bottiglia del liquore, nella sinistra i due bicchierini; per un'istintiva d'ubriaco se n'era impadronito prima di seguir Norina fuori dalla sala da pranzo. Un impeto d'ilarità li vinse, una risata convulsa, cattiva. Norina si lasciò cadere sulla sponda del letto, scivolò in ginocchio sul pavimento, ad ogni sussulto di riso si sentiva dolere tutto il capo. Anche Fulvio s'inginocchiò per terra, posò i due bicchieri tra una camicia di seta bianca e una sciarpa marrone, sturò la bottiglia.

— Sei matto, non posso più bere, mi gira la testa, aiutami a rimettere in ordine, se viene la donna e ci trova qui...

Lo specchio ovale della toilette le gettò nelle pupille l'immagine del suo viso rosso e gonfio, i capelli scomposti, qualche ciocca arruffata sulla fronte, dove aveva veduto una faccia come quella? L'amica di Gennari, l'Ernestina, una notte che s'era ubbriacata a San Remo, la faccia viziosa e volgare dell'Ernestina.

— Ti dico che non posso più bere, mi sento male, non so più cosa dico, cosa faccio...

Volle impedirla d'empire il secondo bicchierino, Fulvio si difese, la bottiglia gli fuggì di mano, nell'urto il vetro dette un tonfo chiocciato, il liquore dilagò sull'impiantito, tesse di rosso la seta bianca. Attratta da una maligna vertigine, affascinata dalla chiarezza sanguigna che s'allargava come un grido nel bigio silenzio, Norina si piegò in avanti, si gettò bocconi a suggere il liquore.

— Norina, alzati. Questo no, ascoltami, ti proibisco, perché vuoi...

Le aveva abbrancato le spalle, tentava di sollevarla. Aveva toccato il fondo della malvagità, improvvisamente un fottito di dolore di rimorso di disgusto di pietà gli era montato alla gola. Era terribile veder Norina in quella postura accenna. La tratteneva come se l'avesse sferzato sul punto di gettarsi dalla finestra, non voleva perderla, doveva salvarla.

A forza la girò sulle spalle, supina. Ma lei aveva bevuto tutto il liquore sparso sull'impiantito, teneva la bocca la seta inzuppata, la strizzava fra i denti.

— Su, Norina, su.

Alzatosi da Fulvio, si levò a sedere, le braccia distese, le mani puntate per non rovesciarci di qui o di là. Aveva le guance, il naso, la fronte, sporche di liquore. Rideva sommessamente, additava intorno i vestiti, le camicie, le gonnelle, tutta la camera pavese di stoffe bianche, azzurre, gialline, violette, tutto il suo passato tenuto prigioniero a stento per pochi mesi, a un tratto risuscitato, espulso. Un acre odore d'alcole si spandeva nell'aria carica del profumo esaltato dagli abiti e la biancheria.

— L'ho bevuto anche col naso, m'è andato su al fino nel cervello, frigge, pizzica. Non piango mica, sai? Sono felice. Mi piaci, farabutto. Ah, se mi piaci!

Malato: la parola rincalzava lugubremente nel vuoto della pioggia, giornate autunnali, consumate minute a minuto tra letto e poltrona. Riposo, un lungo periodo di riposo, magari ritirarsi dagli affari, andare a vivere in campagna, l'avrebbe capito anche da sé, se non gliel'avessero consigliato i medici. Fulvio seduto davanti al camino, guardare le fotografie che aveva ricevute poco prima, Caletti gli scriveva che tutt'e tre queste ville venivano offerte in vendita, ciascuna con una bella tenuta, a prezzi vantaggiosi. Erano ire vaste e massicce casone, tipicamente romagnole, costruite con dialettale rudere.

Un capriccioo ravvivarsi della fiamma chiamò a sé il suo sguardo. E vide, riflesso nel lampeggiare di un fragile ricordo, di là dai tanti anni di lotte d'anime e













Forti reparti di apparecchi germanici hanno a più riprese attaccato Mosca, centrando numerose bombe su fabbriche, caserme, e altri obiettivi d'interesse militare, suscitando violenti incendi. Le due fotografie che pubblichiamo documentano l'efficacia del bombardamento tedesco sui quartieri industriali della Capitale sovietica che si estendono nella vasta ansa della Moskova.



Il Corpo di spedizione italiano destinato a partecipare sul fronte orientale alla guerra contro la Russia bolscevica, ha raggiunto le posizioni di prima linea assegnategli ed è pronto al combattimento. Qui sopra, l'installazione e le prime manovre di una nostra batteria antiaerea.





## TRUPPE ITALIANE IN VIAGGIO PER IL FRONTE ORIENTALE

Le divisioni italiane destinate a combattere sul fronte orientale contro i bolscevichi, a Ranco dei nostri alleati, hanno raggiunto la linea di battaglia e stanno per entrare in azione. Esse hanno ricevuto durante il loro viaggio le più cordiali accoglienze da parte delle popolazioni dei paesi che attraversavano, ammirate per il loro perfetto equipaggiamento e per il loro contegno. Qui vediamo alcuni nostri reparti durante una sosta in una stazione ungherese; in alto, mentre si recano a prendere il rancio; qui di fianco, due gendarmi ungheresi in servizio di vigilanza; treni in attesa di riprendere la marcia; un drappello di soldati ungheresi che prende posto su uno dei treni italiani.





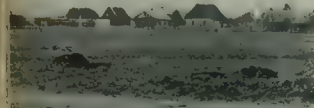
Un ufficiale tedesco procede all'interrogatorio di un Commissario politico presso l'esercito sovietico, catturato sul fronte orientale. - Qui sopra, un carro armato russo attaccato con bombe a mano da una pattuglia di esploratori.



Perito assai gravemente a un braccio, l'ufficiale non ha abbandonato il comando del suo reparto e dirige l'azione stando sdraiato sul terreno. - Di fianco, Hitler al Gran Quartier Generale segue col Maresciallo von Brauchitsch e il generale Halder lo sviluppo delle operazioni sul fronte orientale.

Dopo aver accerchiato e annientato un intero reggimento sovietico, le truppe d'assalto si prendono un breve riposo prima di muovere verso un nuovo obiettivo.

La selvaggia accidentalità del terreno in Russia rende aspra e difficile l'avanzata. Ecco un reparto di ciclisti che opera in un passaggio apocalittico, insidiato assai più dalla natura che dal nemico.



Elementi di un reparto d'assalto muovono all'attacco di un villaggio sovietico in cui si annidano i franchi tiratori bolscevichi. Il fotografo che ha seguito questa fotografia è rimasto ucciso durante l'asprissimo combattimento.





Le fanterie germaniche marciano senza sosta mai alle calcagna del nemico che si ritira in disordine.



A destra, l'artiglieria tedesca ha fatto strage col suo tiro preciso di una colonna di carreggio sovietico sorpresa durante la marcia.



Qui sotto, fanterie tedesche in marcia: migliaia di chilometri sono stati percorsi così dalla Polonia alla Francia, ai Balcani, al fronte russo, e sempre vittoriosamente.



Un gruppo di bolscevichi franchi tiratori e di donne combattenti catturati dai tedeschi. - Qui sopra, battaglia fra le rovine di un villaggio russo in cui i bolscevichi tentano un'estrema difesa per sottrarsi al totale annientamento.



Annidati sotto una scarpata questi due mitraglieri hanno costituito una piccola testa di ponte contro il villaggio in fiamme, e attaccano continuamente il nemico che non cessa dal combattere fra le macerie delle case incendiate.



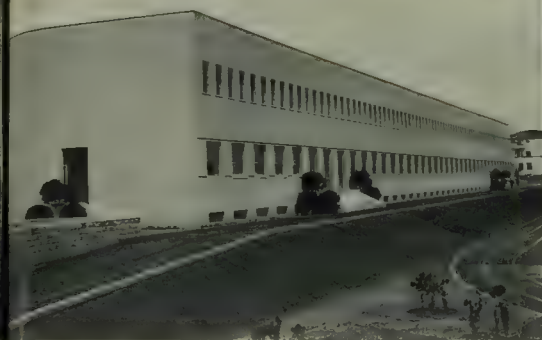
Il Duce passa in rivista lo schieramento dei Vigili del Fuoco. - Sotto: uno dei reparti dei Vigili specializzati nella salvataggio al Duce. - A più di pagina: un altro reparto di Vigili specializzati con cani di soccorso ricerca e traino, durante la grandiosa sfilata. - A destra: il complesso delle Scuole del Servizi Antincendi sorto alle Capannelle.



## LE SCUOLE CENTRALE INAUGURATE







## DEI SERVIZI ANTINCENDI ROMA DAL DUCE



Il busto del Duce che sorge davanti al nuovissimo edificio di sobria e salda architettura. - A sinistra: gli esercizi sull'alberatura del brigantino scuola eseguiti dagli allievi Vigili alla presenza del Duce. - Sotto: al termine della cerimonia la popolazione delle « Capannelle » si stringe intorno al Duce in un impeto di fervente devozione.





## L'OPERA DEI GENIERI ITALIANI IN GRECIA

La guerra porta fatalmente con sé danni e distruzioni; ma le forze dell'Asse, in tutte le regioni occupate, procedono senza ritardo e con la maggiore celerità alle riparazioni e ricostruzioni necessarie perché la vita possa riprendere al più presto il suo ritmo normale. Le nostre fotografie mostrano i genieri italiani all'opera per ricostruire il ponte sul Canale di Corinto, in Grecia: ponte che andò distrutto durante l'avanzata delle truppe germaniche verso il Peloponneso. Come si vede i lavori sono a buon punto e in concomitanza sopra l'istmo potranno presto essere ristabiliti in modo duraturo.





# LA NAPOLI DELL'OTTOCENTO

UNA MOSTRA DI DISEGNI E STAMPE



Alcuni « pezzi » della Mostra di disegni e stampe di artisti napoletani dell'Ottocento, che si aprirà nel prossimo settembre a Napoli nel ridotto del Teatro San Carlo. Dall'alto: la caratteristica tarantella napoletana... Pescatori a Mergellina... Le sfilate di una stivella. Dai balconi vengono lanciati sul feroce canini e confetti... Il caratteristico « corriccio » che ispirò al Dumas un libro su Napoli.



Una veduta del R. Teatro San Carlo di Napoli nel cui ridotto si sta ordinando la Mostra dei disegni e stampe di artisti napoletani dell'Ottocento. La Mostra si aprirà in settembre.

**N**EL primi giorni del prossimo settembre, nel nuovo sontuosissimo ridotto del R. Teatro di « San Carlo », gentilmente concesso dal Podestà Cav. di Gran Croce Orgna, verrà inaugurata un'ottica Mostra di disegni e stampe di artisti napoletani dell'Ottocento.

Dopo quella di Venezia, svoltasi fra tanti consensi nello scorso mese, la Mostra di Napoli, organizzata con altri artisti, servirà a far conoscere il periodo di vita partecopiosa dello scorso secolo, attraverso le illustrazioni di stampe, disegni e acquerelli, in modo da formare un vero documentario della vita di quel tempo nei suoi aspetti più caratteristici e originali.

La bella Mostra veneziana fu ordinata per richiamare l'attenzione del pubblico sui nomi noti, o poco noti, degli incisori veneti del Settecento; quella di Napoli, invece, pure allineando opere di sicuro pregio, vuole avere lo scopo precipuo di offrire ai visitatori una serie, per quanto possibile organica e completa, di stampe e disegni riproducenti usi, costumi, tipi, figure, consuetudini tradizionali e feste di un mondo ormai scomparso. Una delle sue maggiori attrattive sarà indubbiamente costituita dalla raccolta che i famosi pittori della celebre Scuola di Posillipo, da Antonio Piloo e Giacinto Gigante ad Achille Fianelli, eseguirono per ritrarre dal vero marine e paesi con prospettive di puro carattere napoletano. Uniti da una riconoscibile concordanza di gusti e di indirizzi, questi artisti, sull'esempio dei maestri Antonio Van Pilloo e Giacinto Gigante, avevano l'abitudine di studiare all'aperto, fermando sulla carta a matita le impressioni che i riflessi fugaci del vero suscitavano sulla loro sensibilità e sulla loro immaginazione.

Sono schizzi e disegni che, nella maggior parte dei casi, non escono dai limiti dell'illustrazione, ma interessanti per i motivi che tornano con frequenza, e che testimoniano un'antica ricerca per esprimere una visione delle cose, piena di intima e delicata poesia. Il pubblico potrà così conoscere uno degli aspetti, e non il meno attraente, di una produzione che nell'Ottocento venne altamente apprezzata da sovrani, da collezionisti e da mercanti d'arte.

Del pittore di Corte Salvatore Fergola, che Francesco I di Borbone chiamò al suo seguito nel 1818, con l'incarico di ritrarre i luoghi che visitava, saranno esposti alcuni garbati disegni: « Impressioni di viaggi »; « Schizzi e studi preparatori per vasti quadri rappresentanti manovre militari »; « Caccie reali »; « Visite a Napoli di Sovrani e Principi » ecc.

Di Giosuè Carulli, che nel 1860, dopo di aver combattuto con Garibaldi al Volturno,



Sopra: La Via Monteoliveto. Oggi, questa via è stata ampliata in seguito alla bonifica del rione San Giuseppe-Carlità. - A sinistra: «Invenditori di quadri al Caffè della Villa Reale».



giletti di visita perdettero tutta la loro eleganza, ma gli incisori napoletani seppero ancora una volta dar prova di gusto e di perizia, riproducendo sui piccoli pezzi di carta luoghi e aspetti della città e dei dintorni.

Una serie di stampe riproducenti siti diversi della Napoli ottocentesca, potrà servire a stabilire inuttruttivi raffronti tra un ambiente finito per sempre, e gli aspetti e il modo di vivere e di sentire della Napoli d'oggi.

Un gruppo di opere ultimato a questo fine sarà quello formato dagli esemplari appartenenti alla Collezione Ferrara-Deiaco del Museo Nazionale di San Martino. Di questa collezione, di cui la R. Soprintendenza alle Gallerie di Napoli ha gentilmente concesso il prestito, fanno parte numerosi disegni eseguiti dal vero; rapide notazioni in cui i pittori cercavano di fissare sulla carta e nella mente visioni liete e serene della loro terra e della loro gente.

Questa produzione ricca e vasta si diffuse per tutto il mondo per celebrare le bellezze delle terre campane.

Purtroppo artisti di poco conto e di pochi scrupoli, pur di vendere accentuarono la ricerca del cosiddetto colore locale, contribuendo a formare quelle leggende che per tanti anni hanno diffamato all'estero il nome di Napoli.

Per fortuna nelle pubbliche e private raccolte se ne conserva la parte migliore, quella che l'Ente Provinciale del Turismo di Napoli, con la collaborazione di egregi studiosi e di noti amatori, è in procinto di ordinare nel signorile ridotto del nostro Massimo teatro, per far conoscere opere in cui si riflettono aspetti caratteristici e inconfondibili del mondo artistico, politico e sociale della Napoli ottocentesca.

LUIGI DE LILLO

per incarico dell'amico Alessandro Dumas disegnò un album di 150 vedute di Napoli, a richiesta di Napoleone III, verrà esposta una ricca e varia serie di opere.

Altri disegni e stampe di Raffaele Carelli, di Claudio Pitloco, figlio di Antonio, di Alessandro La Voile, di Gioven Giordano Lama, di Gabriele Smargiassi, di Giovanni Ponticelli, di Teodoro Duclere, di Pasquale Mattel completeranno la raccolta, in modo da formare nella Mostra, come lo formano nell'arte e nella storia, un gruppo omogeneo.

Giovanni Serbelli, vedutista formatosi alla Scuola di Pitloco, dipinse marine e paesi, e la Mostra accoglierà rari esemplari dell'attività che egli svolse come incisore.

Per gentile concessione del proprietario marchese Rocco, figurerà nell'esposizione anche una serie di biglietti di visita dell'Ottocento, che può considerarsi una vera rarità.

È noto che i più antichi esemplari di biglietti di visita manoscritti risalgono alla prima metà del secolo XVIII. Questo semplice pezzo di carta, disadorno, grazie all'invenzione e al magistero tecnico degli acquafortisti italiani, si trasformò ben presto in una vera opera d'arte, e Giuseppe Parini descrisse mirabilmente nel «Vespri» i vari disegni e l'uso dei biglietti nella società del suo tempo.

A Napoli, quando cominciarono gli scavi di Pompei, gli artisti si compiacquero di incidere sui biglietti scene bacchiche, danze di amorini, combattimenti di gladiatori su fondo rosso cupo.

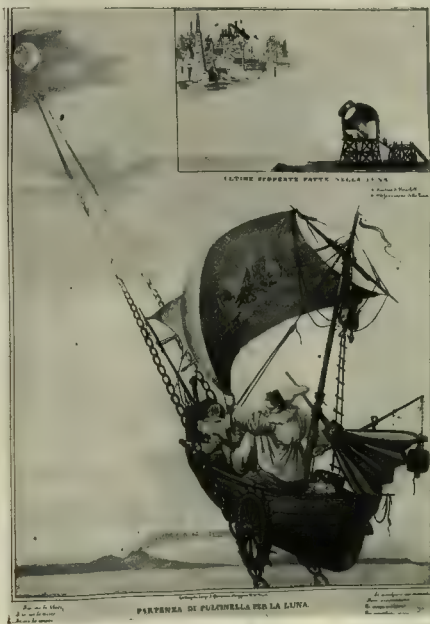
Sopravvenuta la dominazione francese, i bi-



A destra: un caratteristico acquaiuolo in un rione popolare della Napoli ottocentesca. - Sotto: l'aristocratica Via Toledo ai primi dell'800. Si noti nel fondo la tabella del Reali Lotto.







Tre interessantissime stampe che si gheranno alla Mostra. Qui sopra a sinistra: « Partenza di Pulcinella per la luna ». - A destra: « Ritorno di Pulcinella dal viaggio nella luna ». - In alto: la solenne processione dell'Immacolata del Gesù Vecchio in occasione della proclamazione del dogma.



Traito dal noto romanzo d'avventure di Emilio Salgari, il film « I pirati della Malesia » suscita sicuramente l'interesse dei ragazzi e di quanti hanno memoria delle loro letture giovanili. Eccone qui sopra un quadro con Camillo Pilotto trasformato in autentico malesse. (Foto Miraglia). - A sinistra: Ina Miranda che sarà protagonista del film « Documentario 23 » dedicato al controspionaggio italiano. (Foto Eugen Hans).



Una malizia comica di Macario nel film « Il chromante » in lavorazione a Torino sotto la regia di Oreste Biancoli.











Disegni di Lina Bo

# LA SCURE D'ARGENTO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** — Rennox è una tranquilla città di ricchi commercianti e industriali. Vi si respirano decoro e rispettabilità; tutto vi è serio, importante e compassato. Principali cittadini: il farmacista Barrett, il grande valigiaio Sabbo, il dottor Brevina, il notaio Ferguson, il sindaco Rina, tutti uomini maturi e incredibilmente austeri. È Alberto Wolf, figlio del grande fabbricante di calzature Federico Wolf, che racconta. Fra suo padre e il ricchissimo industriale tessile Tommaso Karen esiste una misteriosa inimicizia. E tuttavia, la sera di giovedì grasso, il giovane Wolf si innamora proprio della figlia di Karen, Luisa. Essa gli promette che gli scriverà; nasconderà le sue lettere nella gola di uno dei leoni di pietra che adornano il Parco di Rennox. Le due sculture, di pessimo gusto, disprezzate occasionalmente da un contadino, furono collocate nel Parco in seguito a un buffo dibattito svoltosi nel Consiglio Municipale.

**III** — Domando la parola — disse il farmacista Barrett. — Anzitutto mi congratulo col segretario comunale per l'espansione « Riconosciuto il valore decorativo dei detti leoni ». Questa frase non ci compromette in nulla: noi non affermiamo, con essa, che si tratta di opere d'arte. Per decorare, quei leoni decorano. Però nell'ordine del giorno noi parliamo del rinvenimento in termini non dico elogiativi ma acquiescenti; mentre ne abbiamo punto con un'ammonda l'autore. C'è contraddizione.

— È giusto — disse il dottor Perkins inchinandosi. — Possiamo comunque rimediare correggendo così la frase: « ... sulla sorte dei leoni di pietra testé ubertivamente rinvenuti in località Byver ». L'emendamento è approvato?

— Approvato — dissero i consiglieri.

— Allora credo che ce ne possiamo andare — disse mio padre, alzandosi. Abbandonando il suo seggio egli inciampò in uno dei leoni, nel modo più proprio a una immediata riscuotazione dei suoi reumatismi.

— Non potevate lasciare che sbragiasse tutto lo con un martello? — sibilò.

Questo è il paese del dispendio e delle lungaggini.

L'angolo più pittoresco del nostro Parco Pubblico è formato dalla confluenza di tre vialetti su un rialzo erboso che serve ornato da piedistallo ai leoni di pie-

tra; non vi mancano fontanelle e panchine, ma difficilmente vi si incontrano creature animate. Le vecchie signore che di giorno vi indulgono a lavorare di uncinetto, siccome oltre a questo non danno altro segno di vita, sembrano messe lì a seccare, in attesa di poter essere indefinitamente conservate fra le pagine di un libro di preghiere. Nessuno ha mai provato a soffiare loro addosso per vedere se ciò basterebbe a ridurle in polvere; altro sul loro conto non si sa. Comunque, verso il tramonto, esse si allontanano una dopo l'altra, appuntandosi nello scialletto i lunghissimi aghi, e seguite dai rigagnoli di ghiaia che le loro gonne troppo lunghe producono spazzando i vialetti; forse i fantasmi di vecchiette già morte da tempo le sostituiscono sulle panchine, e ogni coppia di innamorati ne ha, senza avvedersene, qualcuna accanto.

A questo pensavo dirigendomi, una sera, verso i leoni di pietra. Era una sera di vento e di sottile pioggia; il parco assolutamente deserto di innamorati rubbidiva al mio passaggio; foglie bagnate e increduli si innalzavano nel mio bavero per assicurarsi che proprio un cittadino di Rennox si trovasse là a quell'ora e con quel tempo.

Intuiti, più che vedere, la sagoma delle due sculture nel buio fitto; e già la mia mano si inoltrava nella gola del leone di destra, dove avrei dovuto trovare la lettera di Luisa, quando un urlo soffocato, proveniente dal leone di sinistra, mi paralizzò in quell'indigente gesto.





# «GAZZA LADRA» RESTITUITA AGLI ITALIANI

In un articolo scritto per «Il Musicista» di Roma l'illustre maestro trentino Riccardo Zandonai, il quale ha curato la revisione dell'opera rossiiana *La gazza ladra* e ne dirigerà la esumazione nel Teatro Comunale di Pesaro la sera del 21 agosto, ha formulato l'augurio di un Festival annuale pesarese dedicato a Gioacchino Rossini con queste parole: «Saluberrimo onore ogni anno Amedeo Mozart con un Festival... Perché Pesaro non dovrebbe fare altrettanto per Rossini, che in fatto di genialità teatrale non è secondo a nessuno?».

Eccoci dunque a un possibile nuovo sogno senza risveglio in una nostra città. Bussato e Parma non hanno potuto ottenere che al soddisfacimento la loro italiana aspirazione a una Bayreuth verdiana là dove l'autore del *Falstaff* è nato, e le due città italiane ritenute degne di un Festival sono musicalmente Firenze e Venezia, che dell'Adriatico è regina.

Se non nascerà in Pesaro un Musicante come il conte Guido Chigi Saraceni di Siena o un altro pesarese ricco prima di morire non farà come Gioacchino Rossini, anche Voi, mio caro e geniale Zandonai, rimarrete ad attendere invano che lungo le spiagge marchigiane del non più amarissimo mare, Rossini venga onorato ogni anno.

No, non si tratterebbe, comunque, di santificare eroicamente, come si è fatto per Giuseppe Verdi nel lago di Tropea commemorazioni!

Si è pensato qualche volta nelle Marche ad una quasi santità estetica del divino Raffaello e si è voluto ricominciare con Dio la disperazione ribelle di Giacomo Leopardi, ma neppure a Pesaro ci si può illudere che sia giusta una santificazione di Gioacchino Rossini, il bonario irridente, molto troppo grasso per sembrare un eroe. Gli eredi devono essere magri.

Guardate anche questa sua *Gazza ladra*. Riccardo Zandonai ha dovuto riassumerla nelle sue linee essenziali, liberarla dai virtuosismi barocchi e dalle ripetizioni pigre, per renderla dinamica e vittoriosa dopo novant'anni quasi di oblio teatrale da parte degli italiani.

Soltanto adesso, per merito di chi l'ha ridotta, si scoprirà forse che non è un'opera buffa, ma semiseria, e che dietro i suoi sorrisi della sinfonia nasconde il dramma.

Nelle sue Note Storiche Statistiche per il teatro della Scala, pubblicate dai Ricordi, Pompeo Cambiasi a un certo punto fa l'elenco delle opere rappresentate al grande Teatro milanese fra il 1778 e il 1808.

Il nome di Rossini vi apparirà per la prima volta nell'autunno del 1812, l'anno della spedizione in Russia del Buonaparte.

E nella sera del 28 settembre 1812 la venne rappresentata l'opera di genere buffo, libretto infelice di un Ronzoni e di un Fiesco nel personaggio.

Cantavano la celebre Marcolini, Bonaldi, Galli, Parlangeli, Vasselli. Successo «ottimo». Cinquantatré rappresentazioni. Andate a trovarla adesso un'opera nuova ci si possa ripetere per cinquantatré sere.

Buono, nel dicembre del 1812, il successo di un'altra opera rossiiana. Buono soltanto, perché quella era un'opera seria, *Il Turco in Italia*.

L'anno 1813, l'ecclissi napoletana, la battaglia di Lipsia, la nascita di Giuseppe Verdi e di Riccardo Wagner! ma i milanesi preferivano sorridere e nel 1814 Rossini tornò alla Scala col tale dominio della sua comicità: *Il Turco in Italia*.

In Milano erano ritornati invece gli austriaci, ma come hanno detto in due celebri commemorazioni rossiiane Gaetano Negri e Antonio Fratello non si può piangere tutti i giorni.

Del resto i Milanesi, perdendo il governo del figliastro di Napoleone, non si sono accorti di avere sostituito una schiavitù all'altra. I processi avviati allo Spielberg i patrioti si sono svolti in seguito. Lo stesso Ugo Foscolo nel tempo dell'esilio non trovava conveniente di esigere a Lugano le pensioni austriache. Soltanto l'Inghilterra doveva dare un contributo di 100 mila lire.

Alla Scala comunque nel 1815 si continuava ad applaudire fra le riaste in terzo teatro della italiana in *Algeri* consigliere di mangiare, dormire e non domandare altro alla vita.

Gli impazienti nobilissimi di indipendenza si consolavano ad una grande aria della donna, ancora la Marcolini, durata più del Governo francese, grande aria, in cui si allude alla Patria.

Di Gioacchino Rossini nel 1816 rappresentavano sulle scene schiettamente l'inganno felice.

Ecco finalmente nel 1817 *La gazza ladra*. Successo «ottimo» annota il Cambiasi: 27 rappresentazioni.

Nello stesso anno successo «ottimo» della *Cenerentola*, più vivo si direbbe, perché le rappresentazioni di quell'ultima furono nel 1817 quarantasette. Bisognerebbe trovare un altro superlativo, tanto più che il Cambiasi non usa l'ottimo che con rarissime e non lo concede neppure per *Cavaleria rusticana* molti anni dopo. Segreti editoriali.

Perché tanti dati statistici? Per quella osservazione già fatta. *La Gazza ladra* ha tenuto il cartellone alla Scala per parecchie volte dopo l'anno della sua rivelazione e non scomparve che dopo il 1830. Prima di scomparire l'indicazione del genere, al quale potrebbe appartenere, ma il quale potrebbe appartenere, ma il quale potrebbe appartenere.

Era definita prima «buffa». All'ultimo la definirono «semiseria». Per quale trasformazione?

Allorché Rossini concesse a Pesaro di conoscere quella sua creazione si fu nel giugno del 1874, l'opera era già stata riformata da lui in una seconda edizione. Il gusto estetico nel suo genere d'arte attese maggior tempo per essere modificato.

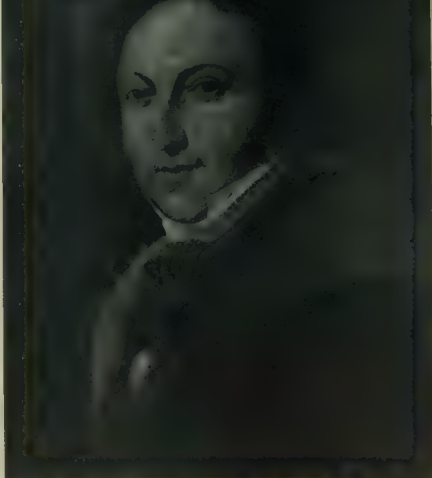
Sia di fatto che l'immortale pesarese, il quale talora si compiaciava di deridere persino se stesso e di canzonare il pubblico, aveva tratto l'argomento da un tragico episodio della vita fiorentina, la tortura e la impiccazione di una giovane camerata accusata per errore da una nobile dama di averle rubato una collana di perle e alcuni oggetti d'oro.

Ladra era stata una gazza, che si aveva nascosto in una stinca della Giustizia sormontante una colonna romana presso il palazzo Strozzi.

Dopo l'orrendo morte della infelice creatura innocente una folgore aveva colpito la statua, roppendo la bilancia della imparzialità e ne erano scappati fuori gli oggetti d'oro e le perle.

Non si poteva essere più semplici di così. Bisognerebbe qualche volta fulminare la Giustizia per ottenere l'imparzialità.

Ricordate? Anche nella vita di Giuseppe Verdi c'è stato un fulmine un po' severo, ma di un altro genere, quello che si dice abbia messo a morte un agostano, re di aver colpito il bussetano quando era fanciullo e morì.



Ritratto di Gioacchino Rossini conservato nel Liceo Musicale di Bologna.

viva Messa, perché si distraeva alla musica dell'organo e non dava le ampole al sacerdote: «Che ti venisse una asetta» urlò il piccolo Verdi ruzzolando giù dai gradini dell'altare e l'invettiva fu una profezia.

Qualche tempo dopo un fulmine scoppì sul capo del sagrestano menesco e lo uccise.

Con Rossini, che non amava la tortura e il pensiero della morte, e con il piccolo scaligero che nel 1871 preferiva i finali ottimisti, la giovane accusata a torto si salva, mentre già stanno menandola al patibolo e le sue membra sono così intatte che ella può cantare una grande aria finale della innocenza riconosciuta.

Così la graziosa *Cenerentola* canterà qualche sera dopo, che alla perdona al parricida e alle sorellastre, perché non dovrà più lagnare sola accanto al fuoco. Certe felicità della giustizia e certi capolavori della indulgenza si verificano di solito più ai palcoscenici che nella realtà della vita e ad ogni modo *Cenerentola* un prodigio musicale, al quale è mancato soltanto una minore indolenza del libretto per vivere acclamato quanto il barbiere di Szigida.

Certo è che Rossini tra il 1816 ed il 1817 prodigava meravigliosamente il suo genio, come la primavera prodiga i fiori. La sinfonia della *Gazza ladra* è tale indovinato capolavoro di stamburamento e di ritmo, che Riccardo Wagner volle udirla eseguire un giorno sulla Piazza di San Marco in Venezia e non poté nascondere che gli metteva un brivido di gioia nel vecchio sangue orgoglioso.

Quell'eroe mistico e annuale mezzo disavolo e mezzo aguzzo, della rinnovazione estetica sapeva che si può essere grandi tanto costruendo una Cattedrale, quanto gettando intorno pareti di rose e anche per questo Venezia la bellissima è la sacra e naturale città di un Festival annuale della musica, come Firenze che fa musica persino coi marmi degli antichi palazzi.

Ma Pesaro sia lieta, orgogliosa di avere strappato almeno a Lugo e alla Romagna un titolo di maternità civile rossiiana, perché a Gioacchino Rossini fu dovuta sempre.

Quando la figlia di Vincenzo Monti, Costanza Perticari, donna bellissima ed ereditaria, aveva l'onore di ospitare nel palazzo del marito l'autore acclamato del *Barbiere di Szigida*, Rossini era così idolatrato dai pesaresi che ella, appena il Maestro aveva lasciato la camera letto, si muoveva in fretta a mutare camera, e tra le lenzuola ancora calde del suo tepore, per gustare, diceva, «il caldo del genio».

Il «caldo del genio» circolante in molte pagine della *Gazza ladra* che Riccardo Zandonai vuol far risentire e noi auguriamo che il suo intento si realizzi.

Riccardo Zandonai è uno dei più nobili musicisti nostri viventi, benché gli italiani spesso non se ne accorgano abbastanza e pur sapendo che cosa sia ogni segreto del sinfonismo, tanto che egli si abbandona alle mille del colore orchestrale non per capriccio ma per necessità, non ha mai rinnegato Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi e non calunnia il proprio Maestro dei giovani anni, Pietro Mascagni, anche dell'orchestra talora esagera un po'.

Del melodramma tradizionale egli non ha mai detto che sia stato il trionfo della volgarità e il tradimento della musica.

Della palatologia di tutto sempre quella comprensione, che non confonde le pagine immortali con le abborscicciate di maniera.

Prima di morire lo stesso Ottorino Respighi era giunto a conclusioni simili così che ha definito «melodramma» una delle sue più belle creazioni.

E se si vuole capire la grandezza della melodia belliniana bisogna rileggere l'apologia che ne ha celebrato Pizzetti.

Non si tratta dunque di santificare eroicamente Gioacchino Rossini, ma di avvertire gli italiani che pur nella *Gazza ladra* c'è qualche brivido drammatico preannunciato dal melodramma del *Giulietta e Teo*.

Fu troppo cinico talvolta il sorriso rossiiano, ma può darsi che sia stato il cinismo del Maestro la maschera di un pudore sdegnato.

Per troppo tempo si è voluto battere le vie dell'esilio assaportosi fuori di Patria dal tempo delle prime rappresentazioni e dalla stupidità dei critici.

Quanto del nostro genio più spontaneo non sarà andato sperduto così? Oggi si vive in fretta e per l'impazienza di voler sempre del nuovo si naufraga spesso nelle improvvisazioni italiane.

Il 21 di agosto nel Teatro Comunale di Pesaro, per merito di Riccardo Zandonai, che non ha aggiunto al testo rossiiano una sola nota, la *Gazza ladra* potrebbe essere una lieta sorpresa di rinnovata gioventù.

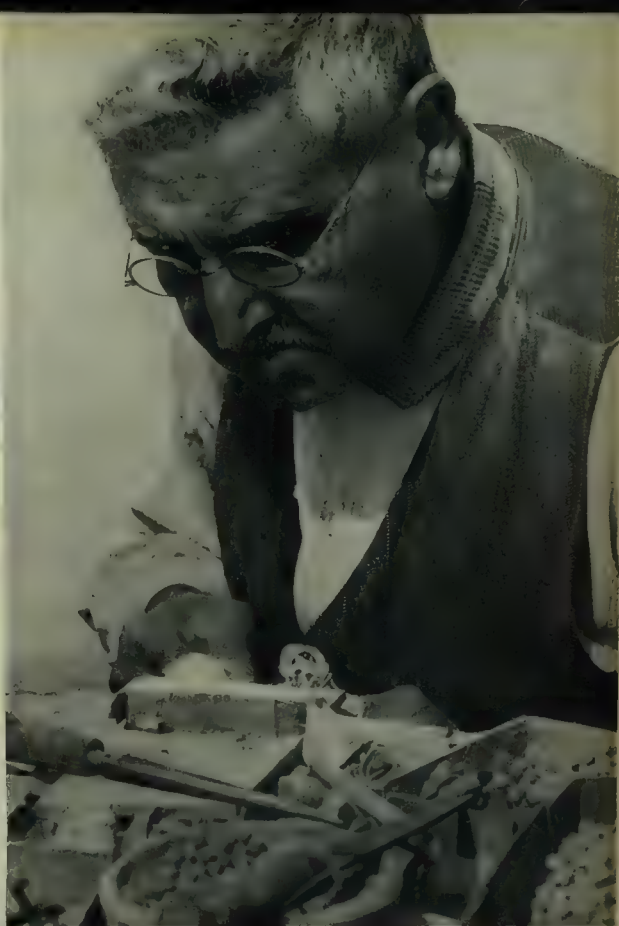




# UNA CARATTERISTICA E ANTICA INDUSTRIA ITALIANA IL CORALLO



La lavorazione del corallo ha in Italia una tradizione più volte secolare, e caratteristiche opere di notevole valore artistico, prodotte nel nostro paese, figurano nelle raccolte dei grandi musei stranieri. Il corallo è oggi molto ricercato per applicazioni in gioielli, associato a pietre preziose, e in opere decorative; e le fatiche degli intagliatori continuano a replicarsi soprattutto in lavori per fermagli ed elementi per collane. Sono lavori di pazienza, di grazia, e di gusto che si diffondono per i mercati di tutto il mondo e documentano l'attività e l'industria del nostro popolo. La lavorazione del corallo, proveniente dai banchi della Sardegna, i più ricchi del Mediterraneo, è eseguita da modesti artigiani, uomini e donne, che, dopo aver lavato il corallo, lo puliscono e con opportuni procedimenti, tramandati di padre in figlio, come mostrano le fotografie che pubblichiamo, lo adattano alle diverse forme di ornamentazione.





L'Eccellenza Giuseppe Lombrasa arriva a Berlino, ricevuto dal dottor Hende, in rappresentanza del Capo del Fronte del Lavoro dott. Ley, e dall'ambasciatore Alfieri. - Sotto, il dott. Lombrasa ospita il dottor Ley, nella Casa del Fronte del Lavoro.



Il generalissimo Franco consegna il diploma di «industriale modello» ai dirigenti di una grande officina di Madrid e distribuisce premi agli operai più meritevoli.



«La figlia dell'antiquario», quadro di Annalisa de Cavi Delmon, notevole per singolari qualità di disegno e di colore, esposto alla III Mostra Nazionale d'Arte.



La vettura speciale di ristoro, aggregata ai treni militari, di passaggio per la stazione di Roma. - A destra, il ministro Tassinari inaugura a Verona l'ottava mostra delle pesche,



# Combattiamo L'Uricemia!

Come un'arma invincibile...

**IDROLITINA** superlitica, diuretica,  
difende il vostro organismo dagli  
attacchi delle malattie causate  
dall'acido urico (artrite, gotta,  
renella, obesità, arteriosclerosi).

## IDROLITINA

S U P E R L I T I O S A  
**DIURETICA • SCIOGLIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO**

e serve a preparare la migliore  
acqua da tavola di gusto gradevo-  
lissime e squisitamente frizzante.

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO  
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**



**A. GAZZONI & C. - BOLOGNA**

AUTORIZ. REG. PRELITTURA BOLOGNA N. 12678 DEL 24-4-1941-XIX.



## PER I GRANDI E PER I PICCINI TALCO BORATO PALMOLIVE

La grande diffusione del Talco Borato Palmolive è dovuta al benessere che questa polvere santana apporta a chi soffre di irritazioni epidermiche e specialmente ai bambini. Usato dopo il bagno questo Talco assorbe tutti i residui di umidità e compie una gradevole azione rinfrescante.

Barattolo L. 3,50

Dusta (real-uni) 10

FABBRICATO A GENOVA



## CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, non credete alle Agenzie, che danno le notizie più sbalate: credete solo alle notizie mie, che dopo tutto son le più fondate. E vengo a smocciolarvi a cuor pioccolato le sciocchezze che combina il mondo

Un signore, a Rosario, in Argentina, ha tenuto la moglie per due anni prigioniera in un'unica camera, senza luce e senza panni. È un malfattore, questo è indubitato. Però, quanti mariti han venduto!...

Leggiamo che un attore americano, difensi a un sacerdote e ai testimoni, impalmò la sua bella in aeroplano... il fatto, tuttavia, non m'impressiona: tra quella gente è pratica ordinaria, i matrimoni... son campati in aria!

Le femmine, in America, secondo il censimento dello scorso mese, son più dei maschi: poco male, in fondo, ma se tutte le donne in quel paese son come la metà presidenziale, ognuna fa per cento, è questo il male



Roosevelt in questi giorni ha avuto in da alcune giornaliste americane (dono una sveglia pregevole, di cui suona l'imita un vago accordo di campana. Però, la sveglia vera, in questi mesi, gittia daranno — pare — i giapponesi...

Lo stesso Presidente, ogni mattina, poiché gli è necessario un po' di moto, va per mezz'ora nella sua piscina, dove gli piace esercitarsi al nuoto. E questo è bene, se non è una balla: così s'abituò meglio a stare a galla...



Poiché i soldati servono per la guerra (ed anche perché è bene ogni far razzi, ogni ufficiale adesso, in Inghilterra, avrà per attendente una ragazza. E la morale? A detta degli'implisti la si potrà saper... fra nove mesi.

Una donna, in America, reclama, oltre al divorzio, un indennizzo esoso, perché non è contenta del pigliama a strisce gialle santo dallo sposo, pretende due milioni... Io ne concludo ch'esse, lo sposo, lo vorrebbe nudo!

I cittadini, per il Ferragosto, si recan tutti fuori a far caccagnia, poiché bisogna andarci ad ogni costo, to pure per un giorno andrà in campagna, igna, un giorno in vista a un lago o in mezzo al deserto, ecco davvero una... campagna-lampo!

I giapponesi sono in Indocina, gli americani sono in alto mare, Vichy di giorno in giorno s'avvicina al sistema dell'Asse, almeno pare infatti, quell'Empire, gli così unito, diventa sempre un po' più trippierito.

ALBERTO CAVALIERE



INVERO FRANCESE

## IL GIUDIZIO del GRANDE SCIENZIATO Prof. Sen. EDOARDO MARAGLIANO sull' **ISCHIROGENO**

**ISCHIROGENO**  
È UTILE  
ANCHE  
AI SANI



Caro Comm. Battista - Genova, 7 novembre 1938 XVII

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirVi a complemento di quanto Vi ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Vostro **ISCHIROGENO** mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbos, ma che è del pari **grandemente utile nei soggetti sani** quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere ultimamente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i Medici nel loro esercizio. Vi saluto caramente.

Senatore EDOARDO MARAGLIANO  
Professore Emerito di Clinica Medica della R. Università di Genova

L'autorevole parola del Sommo Maragliano, il Clinico insigne di fama europea, non lascia dubbio che il **ISCHIROGENO** porta il primato come ricostituente.

**L'ISCHIROGENO** cura l'esaurimento, la neurasia, le anemie secondarie. È indicato nei postumi delle febbri d'influenza, di malaria ed in tutte le convalescenze.

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pittini - Milano

Fotostampatori Alfieri & Lacroix

**un Rabarchina Bergia**  
Aperitivo composto di RABARBARO ELISIR CHIRAZ BERGIA-TORINO





**IL DONO  
PIU' GRADITO**

Contiene molto e la trasparenza permette la visibilità dell'inciostrato.

**MAS  
Lucens**

(Continuazione Notiziario Letteratura)

di Suttermeyer, Salsiccia di Alfano, Salsiccia di Bepignone, Crespone di Danilo Sava, Giuditta di Lehar, Restaurazione di Alfano, L'amico Fritz e Causale restituisce di Masagni, Amelia di ballo di Menotti, il cestino magico e Notturno romantico di Pica Mangiagalli, La donna di picche di Ciaikovski, Fidoletto di Beethoven, La notte di Figaro di Mozart, Le allegre comari di Windsor di Nicolai, Russetta di Dvorak, I pagliacci di Leoncavallo, Adriana Lecouvreur di Cilea, Lucia di Lemmermoor e Don Pasquale di Donizetti.

• Una nuova opera Italiana in un atto, Fiori, del maestro Luigi Meneghini, su libretto di Giovanni Cenato, è stata rappresentata per la prima volta al Teatro dell'Opera di Duisburg, in Germania, e vi ha riportato un vivo successo. L'opera è stata messa in scena con grande cura, dall'Intendente Generale dottor Hartmann e diretta dal maestro italiano Piccardi.

• Il 23 agosto si inaugurerà al Politeama di Viareggio una stagione lirica, durante la quale si eseguiranno le opere: Le Bohème di Puccini, L'amico Fritz di Masagni e Lucia di Lemmermoor di Donizetti. Interpreti principali: Le Bohème saranno Jolanda Masoni, il tenore Mario Filippeschi, spartaco Marchi, Dora di Göttingen e il basso Ugo Novelli. L'amico Fritz il soprano Pia Tassinari, il tenore Ferruccio Tagliavini, il baritone Odo Vaneli e Lina Zaccati; della Lucia il soprano Liliana Cortini, il tenore Mario Filippeschi, Enzo Mascherini e Ugo Novelli.

• Al Politeama Rossini di Senigallia è annunciata una stagione lirica, con le opere Tosca di Puccini, La Traviata di Verdi, Fedora di Giordano e Camplio di Wolf Ferrari. Nell'elenco artistico figura anche il nome del tenore Giuseppe Lago.

• La Casa musicale De Santis ha pubblicato la partitura della composizione di Carlo Alberto Pizzini Al Piemonte, che fu eseguita nell'addetto per la prima volta a Torino e sarà diretta nella prossima stagione orchestrale all'Adriatico di Roma dal maestro Bernardino Molinari. Al Piemonte verrà eseguita nel prossimo anno anche dall'Orchestra Filarmonica di Berlino. Pizzini sta lavorando ora intorno ad un nuovo lavoro di notevole ampiezza, dal titolo Le grotte di Portunus.

• Anche in Argentina si è solennemente commemorato il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi con un'esecuzione al Colón di Buenos Aires della Messa da Requiem, e con un'orazione, al Teatro Cervantes della stessa città, promossa dall'«Dante Alighieri» e tenuta dal maestro Abba Palma, cui deve la creazione nel museo del Teatro di una sezione dedicata appunto al grande compositore italiano.

• Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito un concorso a cinque borse di studio, di lire 500 ciascuna per la durata di dieci mesi, a favore di giovani studenti d'ambro i sessi, che non abbiano superato il trentesimo anno di età e che aspirino a frequentare il corso speciale al teatro lirico istituito in Roma presso il Teatro Reale dell'Opera.

#### ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

• Allo scopo di consentire ai fascisti universitari di completare e perfezionare la propria preparazione fascista e corporativa, la Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione e dei Servizi Tributarî Appaltati d'impresa con le Segreterie provinciali, includerà un rappresentante del P. F. nelle Esecutive delle Confederazioni Fasciste, nelle Giunte Esecutive delle Federazioni nazionali di categoria, nei Comitati delle Unioni interprovinciali e nei Comitati delle Delegazioni provinciali.

• Il Comando Generale della G. I. L. ha bandito come lo scorso anno un concorso per titoli e per esami, per l'ammissione di cento allievi all'Accademia di musica della G. I. L. che ha sede al Foro Mussolini in Roma.

Questa Accademia ha gli stessi scopi professionali del R. Conservatorio e in più fornisce ai giovani l'educazione politica, morale e la cultura necessaria alla formazione degli artisti dell'Italia di Mussolini. Frequentandola si può divenire professore di tutti gli strumenti, dagli archi ai fiati, al pianoforte, e maestro di composizione, direttore di cori e direttore di banda.

Il bando del Concorso, che si può richiedere al Comando federale della G. I. L. dell'Urbino via Ferraro n. 20, illustra quanto interessa l'ammissione all'Accademia di musica della G. I. L.

• Il fascista Mario Alborno è stato nominato Segretario del G. U. F. di Firenze e il fascista Giuseppe Pagano Segretario del G. U. F. di Aosta.

• Il campionario italiano di pallanuoto, conclusosi il 1° agosto, ha visto la brillante vittoria del G. U. F. Rari Nantes di Napoli.

• Il Comando Generale della G. I. L. ha indetto una terza prova di accertamento tecnico riservato ai maestri di canto corale allo scopo di provvedere all'organizzazione di tale materia presso i Comandi federali della G. I. L. che non hanno ancora il maestro di canto corale riconosciuto dal Comando Generale.

Gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio competente del Comando Generale in Roma.

#### CINEMA

• La ripresa della tragedia cinquecentesca di Ben Macnelli La cena delle beffe, che, come già annunciato, è stata adattata per lo schermo dal suo autore, stanno iniziandosi. Fra breve partirà per Firenze il complesso di tecnici e di attori che gireranno gli esterni nella città Medicea. Oltre a Bionvelli, regista di studio di Benelli, suo aiuto, e agli attori di minor parte, si recheranno a Firenze Amadeo Mazzi (Neri), Orsello Valentini (Gianetto), Massimo Girotti (Gabriello). La principale scena da riprendere in esterno sarà quella della fuffa in Arno di Gianetto Malepini ad opera di Neri e Gabriello Chiarantano. Il film La cena delle beffe è una produzione E.N.T.C. realizzata da G. Amato.

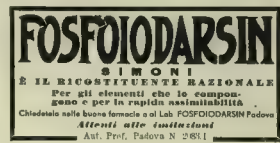
• Via delle cinque lune è il titolo di un film che entrerà prossimamente in fase di lavorazione. Libera ri-



**MONOPOL**

**MARTINAZZ**

GUARISCE LA NOSTALGIA DEI LIQUORI STRANIERI



**FOSFOIODARSIN**

**SIMONI**

IL RICOSTITUENTE NAZIONALE

Per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità.

Chiedete nelle buone farmacie o al Lab. FOSFOIODARSIN Padova

Attenzi alle istituzioni

Aut. Prof. Padova N. 2611



**Banca  
d'America  
e d'Italia**

Sede Sociale:  
**ROMA**

Direzione Generale:  
**MILANO**

PHIALI:

Abbazia
Alasio
Albenga
Bari
Bologna
Caserta
Castellano
Castellano
Chivari
Como
Genova
Lavagna
Lecce
Milano
Modena
Napoli
Piano di Sorrento
Pompegnano
Rapallo
Roma
S. Margherita Ligure
San Remo
Sevill Levante
Sorrento
Torino
Trieste
Venezia

Capitale versata  
**L. 200.000.000**

Riserva ordinaria  
**L. 9.500.000**



**WALSTAR**

IMPERMEABILI  
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

**FISSATORE  
LINETTI**

per i capelli

non unge  
fissa la pettinatura  
per tutta la giornata  
CONSERVA I CAPELLI

**A. LINETTI, PROFUMI,  
VENEZIA**





# PER SALVARE LA FAMIGLIA

## MALATI DI DONNE DI CAMBIO • ARTRITISMO LINFATISMO

### SPETTACOLI • ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE BELLE ESCURSIONI

#### ATTUALITÀ SCIENTIFICA

«L'oscillografo a raggi catodici è ben secondo di applicazioni: lo abbiamo visto funzionare quale « cuore » di un impianto di televisione, ma abbiamo anche detto che con esso si sono costruite apparecchiature ingegnose per i medici, ed ecco che adesso diremo come esso può essere persino nell'officina meccanica. Qui si tratta sempre di studiare fenomeni con frequenza ben diverse da quelle che si incontrano nel campo elettrotecnico, poiché dalla rapidità propria dell'elettricità si scende, in meccanica, a qualche miligiano di cicli al minuto secondo.

È lo stesso si può dire per quanto riguarda il limite inferiore, poiché se in elettricità le minime frequenze pratiche sono quelle della stessa corrente industriale (qui 50 periodi al minuto secondo) in meccanica non è infrequente il caso di alberi con rotazioni di un centinaio di giri al minuto primo, il che si traduce in fenomeni con frequenze di meno di due cicli al minuto secondo. Si conclude quindi che gli oscillografi catodici d'impiego nell'industria elettrotecnica non possono servire ai meccanici: tipi appropriati hanno però dovuto essere studiati, con un campo di variabilità — riguardo alle frequenze — da mezzo periodo al 10.000 al minuto secondo, onde esser sicuri di comprendere tutti i possibili fenomeni da studiare. Oltre ai fenomeni che facilmente si possono immaginare, è interessante far notare che l'oscillografo catodico permette di misurare l'eccentricità di assi ruotanti e di organi dotati di movimento di rotazione ed i diagrammi risultanti consentono perciò di stabilire se si tratta di difetto di fabbricazione, di montaggio o di funzionamento, dato che le vibrazioni sono per l'appunto rivelatrici anch'esse. Questi apparecchi sono realizzati in modo da dare, sullo schermo fluorescente, un'immagine di grande splendore così da poter fotografare anche con mezzi normali: ciò va indubbiamente incontro alle possibilità di officine analitiche, eliminando l'installazione di apparati fotografici speciali e di grande precisione.

« Si possono costruire telai da motociclista in alluminio? La domanda ha la sua importanza evidente, dato che se la risposta fosse affermativa, un bell'orizzonte si aprirebbe all'autostrada dei metalli, senza contare che la realizzazione del telaio in lega leggera consentirebbe di ridurre certo sensibilmente — il peso di una parte di per sé non certo leggera, e ciò si tradurrebbe in un miglioramento di maneggevolezza della macchina nel suo complesso — sui brillanti suoi prestazioni ed anche in una maggiore economia di consumo. Vi sono stati dei pionieri in Italia? In Germania, in questo campo, però non si può dire, oggettivamente, che si sia arrivati ad un risultato pratico positivo e la cosa appare a prima vista inspiegabile ove si ponga mente che ormai le moderne leghe di alluminio magnifico e siffo offrono le migliori caratteristiche di resistenza meccanica tanto che la loro adozione è divenuta generale in molti altri campi di trasporti terrestri e segnatamente in quello aereo. Non si costruirono forse con dette leghe le rapide fuoristrada per vetture da corsa e per carrelli di aerei, e le stesse ruote dei cannoni da campagna (e qui la resistenza non solo alle sollecitazioni meccaniche vere e proprie, ma anche alle vibrazioni ed agli urti ripetuti, deve essere considerata al massimo grado) che in tal modo hanno ridotto il loro peso alla metà? E ciò, per non dire di moltissimi pezzi ai quali si richiede resistenza, come i supporti dei motori d'aviazione, basamenti, coppe, tamburi per freni, bielette ecc. Tutti sappiamo la nostra povertà di ferro, e

per tanto si deve imporre la ricerca della sua sostituzione in tutti quei casi ove la cosa si presenti appena appena possibile: basta del resto guardarsi in giro, per scoprire ogni giorno nuove applicazioni delle leghe leggere, applicazioni dalle quali ancora qualche anno fa si rimaneva ben lontani. Un solo esempio: la bicicletta alla quale si è poc'anzi accennato. Si tratta di un organo ben sollecitato e già staccato da elettricamente, ebbene chi mai avrebbe azzardato la



Il bochino filante ZEUS leggerissimo in lega speciale d'alluminio garantisce ai ciclisti la più alta polmonaria, diminuendo il 70% di nessuno come da Certificato dei Monopoli di Stato

Richiedete anche tipo più economico e tipo lusso

ALFREDI

profeta di faglia in lega leggera? Invece ciò venne compiuto per diversi tipi di motori e le cose vanno benissimo. Taluno potrà obiettare la questione prezzo, ma non si deve dimenticare che nella sostituzione si guadagna sempre molto in peso e quindi un certo equilibrio viene a scaturirsi di per se stesso e con anche se non si rimane allo stesso livello, non è detto che i vantaggi di altro genere non possano far sorpassare sul più elevato conto, che poi potrebbe forse essere riguardando dal costruttore la minor spesa di lavorazione e montaggio del telaio, magari studiando il modo di incorporare taluni organi che adesso sono separati e che quindi vengono a costare di più. Nel dopoguerra, avremo molte fonderie di leghe leggere che si troveranno il lavoro assai dorando, poiché le molte fuoristrada non dovranno più esser fatte, ebbene queste avranno tutto l'interesse a mantenere ben vive le proprie attrezzature e le già industriali motociclisti avranno nel frattempo prediletto, le prove e la necessaria impostazione per la lavorazione di serie, il problema sarà certamente risolto, e non sarà più che la collaborazione dei più interessati, avuto riguardo alle supreme necessità auto-mobili, che possa sempre far scaturire le più belle realizzazioni.

#### ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Un letterato di Milano ci chiede di illustrargli in queste righe i mezzi tecnici tedeschi. E chiede, per evident ragioni di spazio ci sia impossibile accontentarlo.

Lo informiamo invece che, a cura di Mistic Fascista, è recentemente uscito un libro sull'argomento. Prendiamo come punto di partenza i concetti di guerra che fin dal 1771 trattò delle diverse razze umane, da quelli di Fichte, di Hegel ecc., la legislazione nazionalsocialista tedesca fissa una fondamentale distinzione fra cittadino e appartenente allo Stato tedesco. Lo Stato difende la persona, subordinato all'appartenenza ad una delle seguenti quattro categorie: cittadino, appartenente allo Stato, ebreo, nemico. Solo la prima categoria ha la piena capacità giuridica, che sono sottoposte a certe limitazioni nella capacità matrimoniale, nella titolarità dei doveri e diritti politici, nell'acquisto dei diritti privati, nel culto culturale e assistenziale. Ciò, naturalmente, allo scopo della difesa del sangue e alla progressiva eliminazione dei tetti.

Da altra parte ci chiedono: Avrà luogo anche quest'anno la Mostra delle rotte Caravaggio e il relativo annuncio, del resto, venne già dato ufficialmente e la

preparazione della Mostra (da XIII della serie) proseguirà con grande alacrità.

Quanto all'efficienza della nostra industria rotodionica (altra domanda rivolta dai recensori) ci informiamo che in essa trovano lavoro oltre 35.000 persone. Le sue produzioni — soprattutto di fibre artificiali — hanno superato l'anno scorso il milione miliardi di lire.

La produzione nazionale delle fibre artificiali, forma l'argomento di una lunga lettera rivolta da un signorile di Bologna. Naturalmente anche qui non ci è possibile dilungarci. Informiamo tuttavia che ci scrive che il nostro Paese si è assicurato il quinto posto tra le nazioni del mondo produttrici di fibre artificiali. Gli impianti nazionali erano ormai giunti al massimo limite della loro efficienza, ciò, nonostante la revisione e ricostruzione su basi moderne di molti impianti esistenti; per tale ragione furono recentemente accordati dalle competenti Autorità permessi per ampliamenti di tali impianti.

È vero che in Germania si è riusciti a fabbricare la carta con le potestà? È vero, per l'esattezza si è studiato con risultati soddisfacenti il modo di trarre la cellulosa dalle foglie e dagli steli delle piante. La carta della rivista il Piano Quadrilaterale, per esempio, viene appunto fabbricata con cellulosa ottenuta in tal modo. In base all'industria di carta, il nostro Paese, il meglio di contesie si dovrebbe dire margherite, dal latino carpatia, perla. Queste grazie perline di vetro colorato, che trovano nella pratica un'infinità di applicazioni, vennero fabbricate per la prima volta in Egitto, poi in molti altri paesi d'Oriente. Veniva lavorata per la prima volta in Italia da Marco Polo di ritorno dal suo viaggio famoso. Attualmente il loro maggior centro di produzione è nell'isola di Murano.

Come si chiama quel vino italiano il color lilla? ci chiede una signorina. L'accento sull'i non è necessario, anzi si deve omettere perché vuol essere una grida all'italianità del francese lila. Per indicare questo colore esiste una voce di puro colorito italiano: grida lilla, dal francese lila, viene dal perlaio lila.

Che differenza esiste tra marchesana e marchesa? Nessuna differenza. La prima è antica voce signorile che piace ad alcuni moderni scrittori di usaro. Anche Carducci la usò: « e quando ne sale — le marchese — Carducci e i fetti — Giovanni Orlando ».

Reddito è l'uso del linguaggio scientifico usato dai chimici a proposito di elementi che, a contatto con altri si comportano in modo loro caratteristico, così si serve alla spiegazione di questi. Tal modo di comportarsi vien detto reazione.

Chi viene il primo comunista? È termine storico che indica la persona che prese parte alla Comune di Parigi, governo rivoluzionario che seguì per breve tempo nel 171 la sconfitta subita dalla Francia.

La storia del Carro di Tespi è antica e famosa. Esso trae origine da Tespi, primo drammaturgo greco, contemporaneo di Solone e di Platone. Il Carro di Tespi, a guida di rudimentale teatro, trasportò la tragedia nei borgei dell'antica.

Di dove tra origina la locuzione Rari nantes? Rari nantes in gurgite vasto, cioè rari naufraghi sparsi nel vasto gorgo, laggiù nell'oceano di Virgilio ed è stata prima descrizione di una terribile tempesta suscitata contro Enea dall'isola di Giunone.

Tale emblema ricorre sovente in senso faceto: quattro rari nantes in gurgite vasto. Per associazione Rari nantes è sovente titolo di società di nuotatori.

**LUXARDO**

**SANGUE MORLACCO**

**LUXARDO**

**LUXARDO**

#### ROSCCO FRIZZANTE AMARO

AL. AGHIOLE  
PIAVE-ISOZIO S. A.  
CANTINE DI VILLAROTTA  
FABRA D'ONZIO  
(P. DI GORIZIA)

**È IN VENDITA**  
la TERZA EDIZIONE riveduta del grande romanzo di

MICHELE SCIOLOCOV  
**IL PLACIDO DON**

TRADUZIONE DAL RUSSO DI NATALIA BAVASTRO

VOLUME PRIMO DI PAGINE 560 . . . . . LIRE VENTI

**Un capolavoro della  
letteratura mondiale**

**Due edizioni  
esaurite in 15 giorni**

*È imminente la pubblicazione del secondo volume*

NEL CENTENARIO DI  
**FERDINANDO MARTINI**

IL PIÙ NITIDO, IL PIÙ ACUTO, IL PIÙ AMABILE DEGLI SCRITTORI ITALIANI DELL'OTTOCENTO

*Tutte le opere pubblicate dalla Casa GARZANTI:*

Confessioni e ricordi: I. Firenze Grande . . . . . L. 16  
— II. Dal 1859 al 1929 . . . . . » 16  
Fra un sigaro e l'altro - A zonzo . . . . . » 16  
Di palo in frasca . . . . . » 16  
Giuseppe Giusti, studi e ricordi . . . . . » 16  
Simpatie . . . . . » 16

Al teatro . . . . . L. 12  
A Pieriposa, novella all'antica . . . . . » 9  
Nell'Africa Italiana . . . . . » 8  
Commedie: Chi sa il gioco... - Il peggio  
passo... - La vipera . . . . . » 5  
Le più belle pagine del Baretti . . . . . » 12

**I tre libri più venduti  
nelle librerie italiane**

MAJOCCHI  
**VITA DI CHIRURGO**  
L. 12 Rilegato in tela L. 17

MASCI  
**AL SERVIZIO DELLA VITA UMANA**  
L. 25 Rilegato in tela L. 30

MUNTHE  
**STORIA DI SAN MICHELE**  
L. 20 Rilegato in tela L. 25

**Recenti novità**

G. STUPARICH  
**RITORNERANNO**  
IL ROMANZO DELLA GUERRA

IBN SAUD H.C. ARMSTRONG  
RIVELAZIONI SULL'ARABIA MISTERIOSA

C. BARBAGALLO  
**DUE RIVOLUZIONI**  
L'AMERICANA, LA FRANCESE E L'EUROPEA

N. PASCAZZO  
**LA CRISI SOCIALE IN INGHILTERRA**



ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzione Scacchi N. 33





Il Bianco dà matto in 3 mosse

Partita N. 178

VII Torneo per Correspondenza  
di «L'Illustrazione Italiana»  
Gennaio-luglio 1911-XIX

Giudice E. Colombo V.  
(Roma)

1. e4	es	17. Cc3	Cxd5
2. Cc3	Cc7	18. C-f7	C-g5
3. e5	g5	19. Cg5	Cf6
4. fxe5	C-e4	20. Rf1	Rf8
5. Cf3	Af7	21. Rf1	Rf8
6. g4	h6	22. Tg1	Dg1
7. Ad3	Tc7	23. Rf1	Dh3
8. e6	g5	24. Tc1	Ah5
9. A-f3	Cc5	25. Cg5	Cf6
10. e7	Cc5	26. Cg5	Cf6
11. A-f3	Cc5	27. Tg1	Dg1
12. Cc3	Cc7	28. Tg1	Dg1
13. A-f3	Cc7	29. Tg1	Dg1
14. Cc3	Cc7	30. Tg1	Dg1
15. A-f3	Cc7	31. Tg1	Dg1
16. Cc3	Cc7	32. Tg1	Dg1
17. A-f3	Cc7	33. Tg1	Dg1
18. Cc3	Cc7	34. Tg1	Dg1
19. A-f3	Cc7	35. Tg1	Dg1
20. Cc3	Cc7	36. Tg1	Dg1
21. A-f3	Cc7	37. Tg1	Dg1
22. Cc3	Cc7	38. Tg1	Dg1
23. A-f3	Cc7	39. Tg1	Dg1
24. Cc3	Cc7	40. Tg1	Dg1
25. A-f3	Cc7	41. Tg1	Dg1
26. Cc3	Cc7	42. Tg1	Dg1
27. A-f3	Cc7	43. Tg1	Dg1
28. Cc3	Cc7	44. Tg1	Dg1
29. A-f3	Cc7	45. Tg1	Dg1
30. Cc3	Cc7	46. Tg1	Dg1
31. A-f3	Cc7	47. Tg1	Dg1
32. Cc3	Cc7	48. Tg1	Dg1
33. A-f3	Cc7	49. Tg1	Dg1
34. Cc3	Cc7	50. Tg1	Dg1
35. A-f3	Cc7	51. Tg1	Dg1
36. Cc3	Cc7	52. Tg1	Dg1
37. A-f3	Cc7	53. Tg1	Dg1
38. Cc3	Cc7	54. Tg1	Dg1
39. A-f3	Cc7	55. Tg1	Dg1
40. Cc3	Cc7	56. Tg1	Dg1
41. A-f3	Cc7	57. Tg1	Dg1
42. Cc3	Cc7	58. Tg1	Dg1
43. A-f3	Cc7	59. Tg1	Dg1
44. Cc3	Cc7	60. Tg1	Dg1
45. A-f3	Cc7	61. Tg1	Dg1
46. Cc3	Cc7	62. Tg1	Dg1
47. A-f3	Cc7	63. Tg1	Dg1
48. Cc3	Cc7	64. Tg1	Dg1
49. A-f3	Cc7	65. Tg1	Dg1
50. Cc3	Cc7	66. Tg1	Dg1
51. A-f3	Cc7	67. Tg1	Dg1
52. Cc3	Cc7	68. Tg1	Dg1
53. A-f3	Cc7	69. Tg1	Dg1
54. Cc3	Cc7	70. Tg1	Dg1
55. A-f3	Cc7	71. Tg1	Dg1
56. Cc3	Cc7	72. Tg1	Dg1
57. A-f3	Cc7	73. Tg1	Dg1
58. Cc3	Cc7	74. Tg1	Dg1
59. A-f3	Cc7	75. Tg1	Dg1
60. Cc3	Cc7	76. Tg1	Dg1
61. A-f3	Cc7	77. Tg1	Dg1
62. Cc3	Cc7	78. Tg1	Dg1
63. A-f3	Cc7	79. Tg1	Dg1
64. Cc3	Cc7	80. Tg1	Dg1
65. A-f3	Cc7	81. Tg1	Dg1
66. Cc3	Cc7	82. Tg1	Dg1
67. A-f3	Cc7	83. Tg1	Dg1
68. Cc3	Cc7	84. Tg1	Dg1
69. A-f3	Cc7	85. Tg1	Dg1
70. Cc3	Cc7	86. Tg1	Dg1
71. A-f3	Cc7	87. Tg1	Dg1
72. Cc3	Cc7	88. Tg1	Dg1
73. A-f3	Cc7	89. Tg1	Dg1
74. Cc3	Cc7	90. Tg1	Dg1
75. A-f3	Cc7	91. Tg1	Dg1
76. Cc3	Cc7	92. Tg1	Dg1
77. A-f3	Cc7	93. Tg1	Dg1
78. Cc3	Cc7	94. Tg1	Dg1
79. A-f3	Cc7	95. Tg1	Dg1
80. Cc3	Cc7	96. Tg1	Dg1
81. A-f3	Cc7	97. Tg1	Dg1
82. Cc3	Cc7	98. Tg1	Dg1
83. A-f3	Cc7	99. Tg1	Dg1
84. Cc3	Cc7	100. Tg1	Dg1

Esteban Canal — cioè Stefano Canal — perveniva, ma di sangue comunista: asseguato dalla madre, italiano dal padre, fra i cui ascendenti c'è probabilmente quell'Antonio Canal detto il Canaleto, pittore e acquasaltatore veneziano di vasta rinomanza. A Edoardo richiama il cognome, la cultura, la permanenza in Italia in Europa e particolarmente in Spagna ed in Italia a Torino e soprattutto a Milano dove abita tuttora e dove conta, fra gli scacchisti, larghe simpatie e amicizie, sebbene da qualche tempo si tenga lontano dagli scacchi. Io ebbi il piacere di conoscerlo nel marzo del 1911 quando venne a Torino invitato da Germonio per una manifestazione di partiti simultanei, dopo di che rimanemmo sempre in cordiali rapporti ma di modo che non lo vado, pur dimorando nella stessa città, imparo il gioco a 19 anni — nel 1914 — in Germania, dove completava gli studi, ed i suoi progressi furono così rapidi che poco di più vinceva il Campionato di Sassonia, organizzato dall'editore Circolo «Augustus» di Lipsia, trovandosi a fronteggiare maestri come Mieses, Leuchardt e John. Nel 1917 partecipò brillantemente a parecchi tornei in Svizzera e dopo lunghi viaggi in qualità di corrispondente di giornali si stabilì in Svizzera. Finalmente nel 1923 al torneo magistrale di Trieste nel quale riuscì secondo senza perdere nessuna partita appartiene alla categoria dei grandi maestri a cui è arrivato attraverso combattutissime prove in de-

cine di tornei internazionali, ed il suo gioco non è soltanto pieno di finezza, ma audace come lo dimostra la seguente partita giocata col bianco nel 1923 al Torneo internazionale di Budapest, non bastando di scegliere la Caro-Kann proprio contro il suo rivale, conosciuto, il generale L. Steiner avversario pericoloso, amante delle complicazioni e dei colpi nascosti.

1. e4 c5 2. d3 d5 3. e5 d4 4. e4 c5 5. d3 d5 6. e5 d4 7. e4 c5 8. d3 d5 9. e5 d4 10. e4 c5 11. d3 d5 12. e5 d4 13. e4 c5 14. d3 d5 15. e5 d4 16. g5 f6 17. g4 f5 18. g3 f4 19. g2 f3 20. g1 f2 21. g0 f1 22. g-1 f-2 23. g-2 f-3 24. g-3 f-4 25. g-4 f-5 26. g-5 f-6 27. g-6 f-7 28. g-7 f-8 29. g-8 f-9 30. g-9 f-10 31. g-10 f-11 32. g-11 f-12 33. g-12 f-13 34. g-13 f-14 35. g-14 f-15 36. g-15 f-16 37. g-16 f-17 38. g-17 f-18 39. g-18 f-19 40. g-19 f-20 41. g-20 f-21 42. g-21 f-22 43. g-22 f-23 44. g-23 f-24 45. g-24 f-25 46. g-25 f-26 47. g-26 f-27 48. g-27 f-28 49. g-28 f-29 50. g-29 f-30 51. g-30 f-31 52. g-31 f-32 53. g-32 f-33 54. g-33 f-34 55. g-34 f-35 56. g-35 f-36 57. g-36 f-37 58. g-37 f-38 59. g-38 f-39 60. g-39 f-40 61. g-40 f-41 62. g-41 f-42 63. g-42 f-43 64. g-43 f-44 65. g-44 f-45 66. g-45 f-46 67. g-46 f-47 68. g-47 f-48 69. g-48 f-49 70. g-49 f-50 71. g-50 f-51 72. g-51 f-52 73. g-52 f-53 74. g-53 f-54 75. g-54 f-55 76. g-55 f-56 77. g-56 f-57 78. g-57 f-58 79. g-58 f-59 80. g-59 f-60 81. g-60 f-61 82. g-61 f-62 83. g-62 f-63 84. g-63 f-64 85. g-64 f-65 86. g-65 f-66 87. g-66 f-67 88. g-67 f-68 89. g-68 f-69 90. g-69 f-70 91. g-70 f-71 92. g-71 f-72 93. g-72 f-73 94. g-73 f-74 95. g-74 f-75 96. g-75 f-76 97. g-76 f-77 98. g-77 f-78 99. g-78 f-79 100. g-79 f-80 101. g-80 f-81 102. g-81 f-82 103. g-82 f-83 104. g-83 f-84 105. g-84 f-85 106. g-85 f-86 107. g-86 f-87 108. g-87 f-88 109. g-88 f-89 110. g-89 f-90 111. g-90 f-91 112. g-91 f-92 113. g-92 f-93 114. g-93 f-94 115. g-94 f-95 116. g-95 f-96 117. g-96 f-97 118. g-97 f-98 119. g-98 f-99 120. g-99 f-100 121. g-100 f-101 122. g-101 f-102 123. g-102 f-103 124. g-103 f-104 125. g-104 f-105 126. g-105 f-106 127. g-106 f-107 128. g-107 f-108 129. g-108 f-109 130. g-109 f-110 131. g-110 f-111 132. g-111 f-112 133. g-112 f-113 134. g-113 f-114 135. g-114 f-115 136. g-115 f-116 137. g-116 f-117 138. g-117 f-118 139. g-118 f-119 140. g-119 f-120 141. g-120 f-121 142. g-121 f-122 143. g-122 f-123 144. g-123 f-124 145. g-124 f-125 146. g-125 f-126 147. g-126 f-127 148. g-127 f-128 149. g-128 f-129 150. g-129 f-130 151. g-130 f-131 152. g-131 f-132 153. g-132 f-133 154. g-133 f-134 155. g-134 f-135 156. g-135 f-136 157. g-136 f-137 158. g-137 f-138 159. g-138 f-139 160. g-139 f-140 161. g-140 f-141 162. g-141 f-142 163. g-142 f-143 164. g-143 f-144 165. g-144 f-145 166. g-145 f-146 167. g-146 f-147 168. g-147 f-148 169. g-148 f-149 170. g-149 f-150 171. g-150 f-151 172. g-151 f-152 173. g-152 f-153 174. g-153 f-154 175. g-154 f-155 176. g-155 f-156 177. g-156 f-157 178. g-157 f-158 179. g-158 f-159 180. g-159 f-160 181. g-160 f-161 182. g-161 f-162 183. g-162 f-163 184. g-163 f-164 185. g-164 f-165 186. g-165 f-166 187. g-166 f-167 188. g-167 f-168 189. g-168 f-169 190. g-169 f-170 191. g-170 f-171 192. g-171 f-172 193. g-172 f-173 194. g-173 f-174 195. g-174 f-175 196. g-175 f-176 197. g-176 f-177 198. g-177 f-178 199. g-178 f-179 200. g-179 f-180 201. g-180 f-181 202. g-181 f-182 203. g-182 f-183 204. g-183 f-184 205. g-184 f-185 206. g-185 f-186 207. g-186 f-187 208. g-187 f-188 209. g-188 f-189 210. g-189 f-190 211. g-190 f-191 212. g-191 f-192 213. g-192 f-193 214. g-193 f-194 215. g-194 f-195 216. g-195 f-196 217. g-196 f-197 218. g-197 f-198 219. g-198 f-199 220. g-199 f-200 221. g-200 f-201 222. g-201 f-202 223. g-202 f-203 224. g-203 f-204 225. g-204 f-205 226. g-205 f-206 227. g-206 f-207 228. g-207 f-208 229. g-208 f-209 230. g-209 f-210 231. g-210 f-211 232. g-211 f-212 233. g-212 f-213 234. g-213 f-214 235. g-214 f-215 236. g-215 f-216 237. g-216 f-217 238. g-217 f-218 239. g-218 f-219 240. g-219 f-220 241. g-220 f-221 242. g-221 f-222 243. g-222 f-223 244. g-223 f-224 245. g-224 f-225 246. g-225 f-226 247. g-226 f-227 248. g-227 f-228 249. g-228 f-229 250. g-229 f-230 251. g-230 f-231 252. g-231 f-232 253. g-232 f-233 254. g-233 f-234 255. g-234 f-235 256. g-235 f-236 257. g-236 f-237 258. g-237 f-238 259. g-238 f-239 260. g-239 f-240 261. g-240 f-241 262. g-241 f-242 263. g-242 f-243 264. g-243 f-244 265. g-244 f-245 266. g-245 f-246 267. g-246 f-247 268. g-247 f-248 269. g-248 f-249 270. g-249 f-250 271. g-250 f-251 272. g-251 f-252 273. g-252 f-253 274. g-253 f-254 275. g-254 f-255 276. g-255 f-256 277. g-256 f-257 278. g-257 f-258 279. g-258 f-259 280. g-259 f-260 281. g-260 f-261 282. g-261 f-262 283. g-262 f-263 284. g-263 f-264 285. g-264 f-265 286. g-265 f-266 287. g-266 f-267 288. g-267 f-268 289. g-268 f-269 290. g-269 f-270 291. g-270 f-271 292. g-271 f-272 293. g-272 f-273 294. g-273 f-274 295. g-274 f-275 296. g-275 f-276 297. g-276 f-277 298. g-277 f-278 299. g-278 f-279 300. g-279 f-280 301. g-280 f-281 302. g-281 f-282 303. g-282 f-283 304. g-283 f-284 305. g-284 f-285 306. g-285 f-286 307. g-286 f-287 308. g-287 f-288 309. g-288 f-289 310. g-289 f-290 311. g-290 f-291 312. g-291 f-292 313. g-292 f-293 314. g-293 f-294 315. g-294 f-295 316. g-295 f-296 317. g-296 f-297 318. g-297 f-298 319. g-298 f-299 320. g-299 f-300 321. g-300 f-301 322. g-301 f-302 323. g-302 f-303 324. g-303 f-304 325. g-304 f-305 326. g-305 f-306 327. g-306 f-307 328. g-307 f-308 329. g-308 f-309 330. g-309 f-310 331. g-310 f-311 332. g-311 f-312 333. g-312 f-313 334. g-313 f-314 335. g-314 f-315 336. g-315 f-316 337. g-316 f-317 338. g-317 f-318 339. g-318 f-319 340. g-319 f-320 341. g-320 f-321 342. g-321 f-322 343. g-322 f-323 344. g-323 f-324 345. g-324 f-325 346. g-325 f-326 347. g-326 f-327 348. g-327 f-328 349. g-328 f-329 350. g-329 f-330 351. g-330 f-331 352. g-331 f-332 353. g-332 f-333 354. g-333 f-334 355. g-334 f-335 356. g-335 f-336 357. g-336 f-337 358. g-337 f-338 359. g-338 f-339 360. g-339 f-340 361. g-340 f-341 362. g-341 f-342 363. g-342 f-343 364. g-343 f-344 365. g-344 f-345 366. g-345 f-346 367. g-346 f-347 368. g-347 f-348 369. g-348 f-349 370. g-349 f-350 371. g-350 f-351 372. g-351 f-352 373. g-352 f-353 374. g-353 f-354 375. g-354 f-355 376. g-355 f-356 377. g-356 f-357 378. g-357 f-358 379. g-358 f-359 380. g-359 f-360 381. g-360 f-361 382. g-361 f-362 383. g-362 f-363 384. g-363 f-364 385. g-364 f-365 386. g-365 f-366 387. g-366 f-367 388. g-367 f-368 389. g-368 f-369 390. g-369 f-370 391. g-370 f-371 392. g-371 f-372 393. g-372 f-373 394. g-373 f-374 395. g-374 f-375 396. g-375 f-376 397. g-376 f-377 398. g-377 f-378 399. g-378 f-379 400. g-379 f-380 401. g-380 f-381 402. g-381 f-382 403. g-382 f-383 404. g-383 f-384 405. g-384 f-385 406. g-385 f-386 407. g-386 f-387 408. g-387 f-388 409. g-388 f-389 410. g-389 f-390 411. g-390 f-391 412. g-391 f-392 413. g-392 f-393 414. g-393 f-394 415. g-394 f-395 416. g-395 f-396 417. g-396 f-397 418. g-397 f-398 419. g-398 f-399 420. g-399 f-400 421. g-400 f-401 422. g-401 f-402 423. g-402 f-403 424. g-403 f-404 425. g-404 f-405 426. g-405 f-406 427. g-406 f-407 428. g-407 f-408 429. g-408 f-409 430. g-409 f-410 431. g-410 f-411 432. g-411 f-412 433. g-412 f-413 434. g-413 f-414 435. g-414 f-415 436. g-415 f-416 437. g-416 f-417 438. g-417 f-418 439. g-418 f-419 440. g-419 f-420 441. g-420 f-421 442. g-421 f-422 443. g-422 f-423 444. g-423 f-424 445. g-424 f-425 446. g-425 f-426 447. g-426 f-427 448. g-427 f-428 449. g-428 f-429 450. g-429 f-430 451. g-430 f-431 452. g-431 f-432 453. g-432 f-433 454. g-433 f-434 455. g-434 f-435 456. g-435 f-436 457. g-436 f-437 458. g-437 f-438 459. g-438 f-439 460. g-439 f-440 461. g-440 f-441 462. g-441 f-442 463. g-442 f-443 464. g-443 f-444 465. g-444 f-445 466. g-445 f-446 467. g-446 f-447 468. g-447 f-448 469. g-448 f-449 470. g-449 f-450 471. g-450 f-451 472. g-451 f-452 473. g-452 f-453 474. g-453 f-454 475. g-454 f-455 476. g-455 f-456 477. g-456 f-457 478. g-457 f-458 479. g-458 f-459 480. g-459 f-460 481. g-460 f-461 482. g-461 f-462 483. g-462 f-463 484. g-463 f-464 485. g-464 f-465 486. g-465 f-466 487. g-466 f-467 488. g-467 f-468 489. g-468 f-469 490. g-469 f-470 491. g-470 f-471 492. g-471 f-472 493. g-472 f-473 494. g-473 f-474 495. g-474 f-475 496. g-475 f-476 497. g-476 f-477 498. g-477 f-478 499. g-478 f-479 500. g-479 f-480 501. g-480 f-481 502. g-481 f-482 503. g-482 f-483 504. g-483 f-484 505. g-484 f-485 506. g-485 f-486 507. g-486 f-487 508. g-487 f-488 509. g-488 f-489 510. g-489 f-490 511. g-490 f-491 512. g-491 f-492 513. g-492 f-493 514. g-493 f-494 515. g-494 f-495 516. g-495 f-496 517. g-496 f-497 518. g-497 f-498 519. g-498 f-499 520. g-499 f-500 521. g-500 f-501 522. g-501 f-502 523. g-502 f-503 524. g-503 f-504 525. g-504 f-505 526. g-505 f-506 527. g-506 f-507 528. g-507 f-508 529. g-508 f-509 530. g-509 f-510 531. g-510 f-511 532. g-511 f-512 533. g-512 f-513 534. g-513 f-514 535. g-514 f-515 536. g-515 f-516 537. g-516 f-517 538. g-517 f-518 539. g-518 f-519 540. g-519 f-520 541. g-520 f-521 542. g-521 f-522 543. g-522 f-523 544. g-523 f-524 545. g-524 f-525 546. g-525 f-526 547. g-526 f-527 548. g-527 f-528 549. g-528 f-529 550. g-529 f-530 551. g-530 f-531 552. g-531 f-532 553. g-532





## Colazione

Tortino Paesano

Spumone di Pollo

Formaggi: Robiola di Melzo,

Robiola d'Introbio

Frutta

Vino: l'Alpolicella

## BOTTEGA DEL GHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

**TORTINO PAESANO.** - Tagliate alcune fette di pane (più è giallo di granturco o scuro di segale e meglio sarà). Levate la crosta che vi potrà servire per una zuppa di pane o altro, e fate delle vostre fette alte circa un centimetro, tanti dischetti di circa sei centimetri di diametro. Metteteli sulla graticola, alla fiamma. Ungete una padella con poco burro oppure olio (proprio quel tanto di grasso che serve a tenere le uova distaccate dal fondo). Rompete in un recipiente assai fondo due uova (per ogni commensale) e per ogni uovo mettetene un cucchiaino di latte, mescolando tutto senza sbattere troppo. Avrete preparato un pezzo di prosciutto cotto non affettato, tagliandolo a dadini molto piccoli, ed utilizzando tutto, la parte grassa come quella magra. Mettete le vostre fette di pane nella padella spalmata di grasso, ed appena saranno colorite e dorate voltatele. Poi, versatevi sopra le uova, i dadini di prosciutto sparsi qua e là, condite con una piccola presa di sale (poco, c'è già il prosciutto salato) ed una di pepe. Stendete tutto col mestolo di legno, lasciate rapprendere, e poi rapidamente rovesciate sul piatto di portata e servite.

**SPUMONE CON AVANZI DI POLLO O ALTRA CARNE** (senza burro). - Tritate, salate, mettetene un cucchiaino di parmigiano grattugiato, tre tuorli d'uovo (per 200 grammi di avanzati), un pezzo di mortella di pane macerata nel latte, due cucchiaini di minestrina di latte, un cucchiaino di fecola. Lavorate bene il tutto e quando vi sembrerà leggero e ben legato, aggiungete le tre chiare montate a neve soda. Cuocere a bagnomaria in uno stampo unto per circa mezz'ora. Versarvi sopra una salsa di pomodoro oppure bionda.

BICE VISCONTI

## AI LETTORI

Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

## PER SENTITO DIRE

L'arcivescovo di Canterbury ha fatto pervenire a tutti gli ecclesiastici anglicani una circolare, con cui li invita a leggere nelle chiese una preghiera per la vittoria dell'Unione Sovietica. Non si fa accenno a una determinata preghiera; anzi, la circolare specifica che i salmi da recitare sono a scelta.

Allora, se c'è fra gli anglicani qualche ecclesiastico intelligente, non potrà che recitare a favore dei sovietici il salmo dei morti.

C'è già chi ripete che in questa occasione dirà qualche prete che un salmo s'imponesse, un salmo compunto, ch'è molto efficace e termina appunto: Requiescat in pace!

Però, è commovente questa improvvisa solidarietà anglo-russa, e ancora più commovente è questo ancora più improvviso fervore religioso bolscevico.

Quando si pensa che ancora poche settimane addietro c'erano in Russia i musei antireligiosi e che la gioventù, se non si iscriveva nella Lega degli atei, aveva ben poche possibilità di fare carriera. Avemmo occasione di dirvi, una volta, che in tempi in cui in Russia non esisteva nemmeno il ricordo dei biscotti e della cioccolata, che per misura di prudenza erano stati eliminati anche dal vocabolario, i maestri elementari avevano nel loro cassetto una diacreta provvista di quei pregiati commestibili. Un bel momento, invitarono gli alunni a chiedere un po' di biscotti e di cioccolata a Dio, che i borghesi chiamano grande e onnipotente, ma Dio, naturalmente, faceva orecchio da mercante. Li invitavano allora a rivolgersi al compagno maestro, e questi, senza farsi pregare due volte, distribuirli le ammutolite leccornie agli alunni convinti ed attoniti.

— In chi credete, dunque? In Dio padre onnipotente o nel compagno maestro?

Ma nel compagno maestro, non si discute nemmeno.

Ora Dio ritorna a far capolino, e il bravo anglicano, vedendo la famosa balena mettersi in ginocchio e dondolarsi come un uomo che prega, attribuisce a puro spirito di devozione quei movimenti e quegli abissi; e invece la verità è che sotto la pelle della balena si vanno a zinzinare enormi tegami marini e che la povera balena, lungi dal pregare, si strofina, si dimena, si dondola, cercando di alleviare il prurito.

Ma adesso noi vorremmo sapere che ne è del compagno Schpanov, se circola ancora per le vie di Mosca, o se non è andato piuttosto, non di sua volontà, a raggiungere i grandi profeti in un mondo migliore.

Il compagno Schpanov, uno dei più apprezzati scrittori militari dell'U. R. S. S., è colui che nell'agosto del 1939, poche settimane prima che scoppiasse la guerra, pubblicò a Mosca quel forte libro intitolato «Il primo colpo», in cui, precondendo con la fantasia la guerra fra i russi e i tedeschi, così ne narrava le brevi e movimentate vicende. Il Reich proclamò la mobilitazione, le truppe tedesche si concentrano sulla frontiera francese. Le potenze occidentali attendono ansiosamente la decisione di Mosca, ed ecco che una notte la radio proletaria annunzia dal Cremlino

## DIGESTIONE PERFETTA

con la  
**TINTURA  
D'ASSENZIO  
MANTOVANI**  
ANTICO FARMACO  
VENEZIANO USATO  
DA TRE SECOLI  
Produzione della  
FARMACIA  
G. MANTOVANI  
VENEZIA



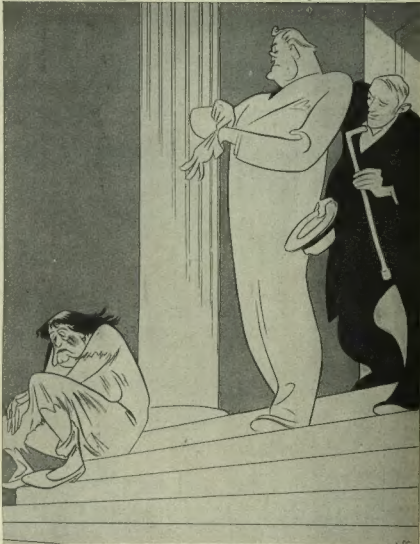
ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50  
" 100 a L. 7,40  
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR  
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 19 del 22-2-1928.



Messa in disponibilità.

— Chi è mai quella femmina degenerata, là?...  
— È la vostra Democrazia, signor Presidente!...  
— Oh, prendetevi un po' cura d'essa! Posso sempre ben servirvi di pretesto (Da «Stingelintinus»)

che il Governo sovietico si unisce alle democrazie contro la «proditoria aggressione tedesca».

La Germania apre le ostilità con un improvviso e formidabile attacco aereo contro l'U. R. S. S., ma l'aviazione rossa è pronta e vigilante e rintuzza l'attacco. Altra offensiva aerea tedesca, ancora più formidabile: ma il Comando rosso non si lascia sfuggire l'occasione per decimare e sbaragliare le squadre nemiche, distruggere gli aerodromi stabiliti dai tedeschi in Polonia, annientare porti, fabbriche e stazioni ferroviarie della Germania, mentre le divisioni corazzate rosse passano la frontiera e arrivano a Berlino a falcide e martelli spiegati. Segue l'innno della «Internazionale».

Si capisce, le cose nella realtà sono andate un po' diversamente, ma ancora non è detta l'ultima parola: non sappiamo che cosa succederà adesso che l'arcivescovo di Canterbury e Lord Halifax hanno preso la faccenda personalmente a cuore e hanno deciso di raccomandarla al Dio anglicano...

## ROSSO GUITARE

"BACI SENZA TRACCE"

Modello Iusso L. 27 - Medio L. 13 - Campione L. 3,50

Laboratorio USSELLI & C. Via Broggi 23 - MILANO

CALZE POLIELASTICHE PER VARICI

**Rapetti** MILANO

SEDE: FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 60.890-13.900

FILIALI: VIA TORINO 21 bis Ang. Via Unione 2  
CORSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINO GRATIS

# GRAN PREMIO



... È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !